



€ 3* in Italia — Mercoledì 5 Luglio 2023 — Anno 159°, Numero 183 — ilssole24ore.com

*In vendita abbinata obbligatoria con la Guida Buste Paga (Il Sole 24 Ore € 2 + Guida Buste Paga € 1). Solo ed esclusivamente per gli abbonati. Il Sole 24 Ore e la Guida, in vendita separata



Il Sole 24 ORE

Fondato nel 1865
Quotidiano Politico Economico Finanziario Normativo

Oggi con Il Sole
Buste paga,
la guida per capire
tutti i segreti
del cedolino

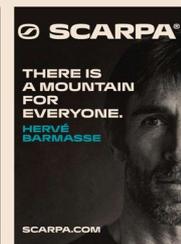


— a 1,00 euro
più il prezzo
del quotidiano

Domani con Il Sole
Fisco, giustizia,
sport e professioni:
le ultime novità
dei decreti legge



— a 1,00 euro
più il prezzo del
quotidiano



FTSE MIB **28386,88 -0,21%** | SPREAD BUND 10Y **175,60 +5,50** | SOLE24ESG **1224,06 +0,35%** | SOLE40 **1019,49 -0,18%** | **Indici & Numeri** → p. 43-47

Cina, riserve ombra per 3mila miliardi di \$

Il tesoro di Pechino

Per le stime del «China project» enormi somme non risultano da dati ufficiali

Pechino userebbe le risorse valutarie per realizzare i propri obiettivi strategici

La Cina vanta grandi riserve valutarie, in gara per ampiezza con quelle del Giappone. Si parla di 6 mila miliardi di dollari, metà dei quali «nascosti», ossia che non risultano dalle stime ufficiali della Banca Centrale locale. Una situazione che rappresenta un potenziale nuovo rischio per l'intera economia mondiale. Si legge in un rapporto redatto da The China Project assieme a Bard W. Sester, già analista del Dipartimento Usa del Tesoro. Una somma enorme che verrebbe utilizzata da Pechino per raggiungere obiettivi strategici. **Rita Fatiguso** — a pag. 5

SFUMA IL VERTICE

La Cina chiude la porta a Borrell
Stretta degli Usa sui servizi cloud per aziende cinesi

Luca Veronese — a pag. 2

60%

LA CINA E IL GERMANIO
Pechino controlla circa il 60% della produzione mondiale di germanio e circa l'80% di quella di gallio, due metalli rari indispensabili per la produzione di semiconduttori di nuova generazione

ALLARME DELL'EUROPA

Pechino frena le esportazioni di metalli rari usati per difesa e pannelli solari

Sissi Bellomo — a pag. 2

PANORAMA

LA GUERRA DELLE APP

Musk sotto attacco, Meta lancia nuovo social alternativo a Twitter

Meta Platforms, società madre di Facebook, avrebbe in programma di lanciare domani negli Usa un'applicazione di microblogging chiamata Threads. Un'applicazione Instagram che consente di chattare attraverso il testo. Il lancio arriva pochi giorni dopo che Elon Musk, proprietario di Twitter, ha annunciato nuove limitazioni sul numero di post che gli utenti possono vedere ogni giorno sulla piattaforma. — Servizio a pagina 5

ALLEANZA ATLANTICA

Stoltenberg segretario Nato per un altro anno

L'Alleanza atlantica ieri ha chiesto a Jens Stoltenberg di rimanere un altro anno alla guida dell'organizzazione militare. Nominato nel 2014, il suo mandato era stato rinnovato nel 2017 e nel 2019. — a pagina 14

ECONOMIA POLITICA

L'EUROPA PUÒ INDICARE UNA STRATEGIA ANTI CRISI

di **Pier Carlo Padoan**
— a pagina 17

ASSEMBLEA ANIA

Polizze vita strumento a difesa del risparmio

Bussi e Serafini — a pag. 24

I FONDI PER IL RILANCIO

Pnrr e asili nido, la Ue apre ma restano distanze

Sul caso degli asili nido la Commissione Ue apre ai fondi Pnrr per le «riqualificazioni». Ma restano le distanze sull'ammissibilità delle manutenzioni straordinarie e dei poli multifunzionali per le famiglie. — a pagina 8

Lavoro 24

Musica
Codice spettacolo, riforma senza le misure attuative

Francesco Prisco — a pag. 28

ABBONATI AL SOLE 24 ORE

2 mesi a solo 9,90€. Per info: ilssole24ore.com/abbonamento
Servizio Clienti 02.30.300.600

Banche, Italia in coda per i prestiti erogati alle Pmi europee

Credito

I prestiti alle imprese in Italia decrescono, mentre negli altri principali Paesi si aumentano. A fine maggio in Italia il credito alle imprese è sceso su base annua del 2,3%, mentre in Germania è salito del 7,7% e in Francia del 6,2% +4% la media dell'eurozona.

Alessandro Graziani — a pag. 31

IL RAPPORTO UIF

Riciclaggio, più segnalazioni ma Pa assente
Evasione fiscale in aumento

Ivan Cimmarusti — a pag. 10

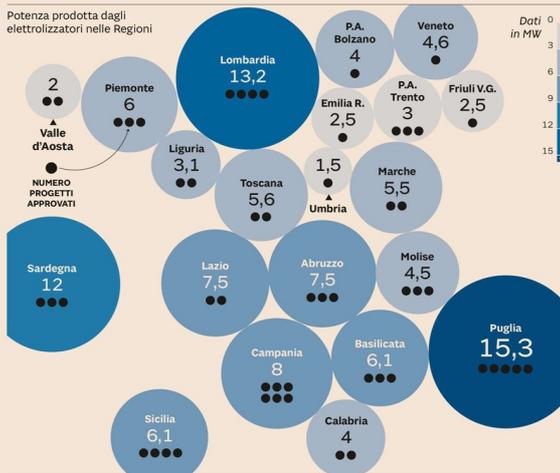
LE DIMISSIONI ECCELLENTI DAL COMITATO

Autonomia differenziata, Calderoli: «Io vado avanti»
L'opposizione: riforma tramontata

Emilia Patta — a pag. 12

LE NUOVE FONTI DI ENERGIA

Potenza prodotta dagli elettrolizzatori nelle Regioni



Idrogeno, l'Italia parte con 54 progetti

Celestina Dominelli — a pag. 6

A sorpresa la bolletta del gas scende dell'1,1% a giugno

Energia

Le previsioni erano per un aumento. Invece Arera ieri ha comunicato che le tariffe del gas per giugno scenderanno dell'1,1% rispetto a maggio. A scendere è il prezzo della materia prima gas naturale. — Servizio a pagina 6

PROFESSIONI/1

Intesa, fondo da 1 miliardo per gli studi

Federica Micardi — a pag. 39

PROFESSIONI/2

Casse, decreto investimenti in arrivo

Micardi — a pag. 39

INCHIESTA/1

Cresce l'astensione alle elezioni, ma è boom di domanda nei corsi di politica



Democrazia e partecipazione.
Prima di due puntate

L'astensionismo è in crescita costante (alle ultime politiche non ha votato il 36,2% di chi aveva diritto) ma l'interesse per la politica intesa come arte del buon governare resta vivo: lo dimostra il numero di corsi e seminari organizzati da fondazioni e associazioni. Una tendenza che ha contagiato anche l'università. **Barone e Ferrazza** — a pag. 13

GIDIEMME

BREVETTI & MARCHI D'IMPRESA

"Tutelare i marchi e i brevetti, nell'era della globalizzazione, rappresenta un passo obbligato per tutte le imprese che decidono di immettere sul mercato un proprio prodotto innovativo o di imporsi sui loro concorrenti con un brand forte"

- Marchi
- Brevetti Modelli Design
- Diritti d'Autore
- Nomi a dominio
- Assistenza Legale
- Valorizzazione e Valutazione
- Contrattualistica
- Contraffazioni
- Corsi di formazione
- Naming

GIDIEMME S.R.L. • Sede Legale
Via Giacinti 47/A • 41124 Modena
Tel. 059 353332
www.gidienne.it • info@gidienne.it

478-001-001



Il presente documento è ad uso esclusivo del committente.



MERCOLEDÌ 5 LUGLIO 2023

www.corriere.it

In Italia (con "Living") EURO 2,00 | ANNO 148 - N. 157

CORRIERE DELLA SERA

Milano, Via Solferino 28 - Tel. 02 62821
Roma, Via Campania 59 C - Tel. 06 688281

FONDATA NEL 1876

Servizio Clienti - Tel. 02 63797510
mail: servizioclienti@corriere.it



Milano
Da Linate al centro con il nuovo metrò
di **Stefania Chiale** a pagina 19
dall'archivio un articolo di **Dino Buzzati**



Da oggi in edicola
Grandi romanzi (americani)
La collana curata da **Sandro Veronesi**



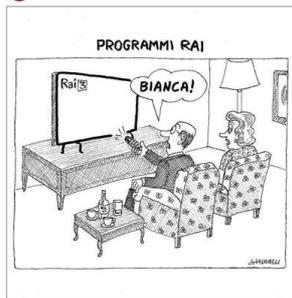
La storia, il futuro

IL DILEMMA ANTICO DEI DUE PD

di **Angelo Panebianco**

Tempi poco propizi per le sinistre in Europa. In meno di un anno i conservatori hanno vinto in Italia, Svezia, Finlandia, Grecia. Si apprestano a vincere in Spagna. In Germania la coalizione a guida socialdemocratica è in affanno, la Cdu è in ascesa. L'incognita riguarda il futuro dell'inquietante formazione di estrema destra (e filopotutinaiana) Alternative für Deutschland. La rivolta in Francia ha come principale bersaglio il presidente Macron. Ma c'è da scommettere che a ricavarne i maggiori vantaggi sarà Marine Le Pen (in veste di salvatrice della patria), non l'estrema sinistra di Mélenchon. Solo in Gran Bretagna, fra i grandi Paesi d'Europa, il partito conservatore rischia di lasciare il posto, quando ci saranno le elezioni, al partito di sinistra, il Labour. Ma il Labour è di nuovo competitivo per avere scelto, dopo l'inconcludente estremismo dell'era Corbyn, di riposizionarsi al centro, di ripudiare i massimalismi. Come è nella tradizione laburista. E in Italia? Quale futuro possono avere le formazioni più o meno radicali (il termine è ambiguo e generico, serve solo a rendere l'idea) che occupano gran parte degli schermi dell'opposizione? In un Occidente all'epoca terremotato da Brexit e da Trump, nel 2018, i 5 Stelle ottennero la maggioranza relativa. Ma a differenza dell'attuale partito di Giuseppe Conte non erano una formazione di sinistra.
continua a pagina 26

GIANNELLI



Disdetto il patto per sfamare i Paesi poveri. Trattativa per liberare l'inviato del Wall Street Journal

Mosca alla guerra del grano

Bloccate le navi ucraine, Putin con India e Cina: noi costruiamo l'anti Nato

Mosca blocca l'accordo per esportare il grano ucraino. A rischio i Paesi poveri. Putin vuole la Nato asiatica.
da pagina 2 a pagina 5
L. Cremonesi

GIORNALISTA AGGREDITA



«Non scrivere» Calci, dita rotte e testa rasata

di **Marco Imarisio**
I e hanno spezzato le dita e rasato la testa. «Non devi scrivere niente» hanno detto alla giornalista russa Elena Milashina. L'aggressione in Cecenia.
a pagina 3

Salvini: Le Pen? Berlusconi sdoganò il Msi Tensione nella maggioranza sulle alleanze

DA AMATO A BASSANINI

Autonomia, 4 big via dal comitato

di **Maria Teresa Meli**

Una lettera di dimissioni al ministro Calderoli. Firmata da Giuliano Amato, Franco Gallo, Alessandro Pajno e Franco Bassanini. Lasciano il comitato tecnico sull'Autonomia.
a pagina 11

di **Marco Cremonesi**

Le elezioni europee del prossimo anno. Le alleanze. Un voto che «pesa». E quindi sale la tensione tra i partiti. Anche nella stessa coalizione. Salvini difende la scelta di stare in Europa con Marine Le Pen e i tedeschi di AfD. Anche Berlusconi «fedatore» trent'anni fa «sdoganò l'Msi». E il leader leghista ribadisce: «Replichiamo in Europa la formula italiana».
alle pagine 8 e 9

IL MINISTRO ANTONIO TAJANI

«Serve un fronte realista per battere la sinistra»

di **Paola Di Caro**

Le alleanze alle Europee? «Non metto voti», dice il ministro Antonio Tajani (Forza Italia). «La realtà è che per battere la sinistra serve l'alleanza tra popolari, liberali e conservatori».
a pagina 9



CALTANISSETTA

Perseguita la ex dai domiciliari Si toglie la vita per la paura

di **Lara Sirignano**

A aveva denunciato ancora il suo ex che però non ha mai smesso di minacciarla pur se agli arresti domiciliari. E per paura si è suicidata.
a pagina 16

INDAGINE SULLA POLIZIA

Francia, ucciso un ragazzo negli scontri

di **Stefano Montefiori**

Ancora sangue in Francia. Un morto e un ferito per gli scontri con la polizia.
a pagina 6

INTERVIENE IL GARANTE

Voli troppo cari Bacchettata alle compagnie

di **Leonard Berberi**

R incarci «anormali» dei voli. Mr. Prezzi bacchetta le compagnie aeree.
a pagina 18

Bergamo Speleologa riemerge dopo 48 ore: ho fatto un guaio



In trappola a -150 metri, Ottavia ora è salva

di **Federico Rota**

«Ho combinato un guaio», le prime parole della speleologa Ottavia Piana, salvata dopo che domenica era rimasta bloccata a 150 metri di profondità a Fonteno.
a pagina 20

IL CAFFÈ di Massimo Gramellini

Dice Sgarbi, eccezionalmente senza scurrilità isteriche: «A personaggi di buona ma non eccelsa qualità come Fiorello e Amadeus non si può consentire di irridere Morgan, spirito nobile e grande musicista». A parte che polemizzare seriamente con una gag di Fiorello è un atto di comicità involontaria, le parole di Sgarbi ci rivelano come gli intellettuali di destra nutrano lo stesso disprezzo per i gusti delle masse che caratterizza quelli di sinistra. Criticano i radical chic di Capalbio, ma solo perché vorrebbero essere considerati come loro, e soprattutto da loro. Seguendo il cliché lamentoso che invece è una esclusiva dei pensatori destroristi (questa legione di fenomeni incompresi che inonda tv e giornali da decenni), Sgarbi ritiene un sopruso che a scegliere

La destra radical chic

le canzonette di Sanremo sia chiamato Amadeus, un disc-jockey che si occupa di canzonette da tutta la vita, anziché un musicista colto e raffinato come Morgan. Anche il maestro Muti non è poi così male, eppure nessuno si sognerebbe di fargli dirigere il traffico del Festival, né lui si è mai sentito discriminato per questo. Ma per Sgarbi ogni occasione è buona per distribuire patenti di qualità e definire mediocri, «capra» o «sfigato» chi dissente. «Non esistono anime mediocri. Potrai risultare mediocre nelle tue aspirazioni e realizzazioni personali, ma la maniera in cui si manifesta la tua mediocrità crea un piccolo unico e irripetibile». (James Hillman, psicanalista junghiano). Uno «sfigato» anche lui.

COME FEDERICA PELLEGRINI
SCEGLI SUSTENIUM PLUS PER LA TUA
ENERGIA FISICA E MENTALE!



DAI ENERGIA ALLA TUA ENERGIA.

GLI INTEGRATORI ALIMENTARI NON VANNO INTESI COME SOSTITUTI DI UNA DIETA VARIA, EQUILIBRATA E DI UNO STILE DI VITA SANO.



30705

9 771120 498008

Per informazioni sped. in A.P. - DL. 353/2003 conv. L. 46/2004 art. 1, c.1, DGR Milano





CONFINDUSTRIA SICILIA

Sezione: PRIME PAGINE

la Repubblica

Dir. Resp.: Maurizio Molinari

Tiratura: 163.061 Diffusione: 189.229 Lettori: 1.482.000

Rassegna del: 05/07/23

Edizione del: 05/07/23

Estratto da pag.: 1

Foglio: 1/1



la Repubblica

Fondatore Eugenio Scalfari

Direttore Maurizio Molinari



La nostra carta proviene da materiali riciclati o da foreste gestite in maniera sostenibile

Mercoledì 5 luglio 2023

Anno 48 N° 156 - In Italia € 1,70

NELLA FABBRICA DELLE MUNIZIONI

Bombe italiane per Kiev

Dalla Rwm sarda alla Difesa ucraina 23 mila proiettili per cannoni e tank. "Se non ci fosse la burocrazia potremmo raddoppiarli" Le forniture belliche servono a sostenere la controffensiva di Zelensky. I vertici Ue chiedono di aumentare i ritmi di produzione

Picchiata e umiliata Elena Milashina, la reporter erede di Politkovskaja

di **Gianluca Di Feo**

Era la fabbrica del disonore, quella delle "bombe insanguinate" che uccidevano i civili nello Yemen. Quattro anni dopo la stessa azienda è diventata un «baluardo della democrazia occidentali», con i vertici dell'Unione europea che la spronano a produrre più ordigni per sostenere la resistenza ucraina.

● alle pagine 2 e 3
con servizi dalla nostra inviata
Rosalba Castelletti ● a pagina 4

L'analisi

Come per mia madre nessuno pagherà

di **Vera Politkovskaja**

Ci risiamo. Per l'ennesima volta in Russia è stata ferocemente aggredita una giornalista.

● a pagina 4



▲ L'aggressione Elena Milashina, 45 anni, dopo l'agguato in Cecenia

Intervista al ministro di FdI

Crosetto: "Niente sconti a Marine Le Pen e Afd"

Il commento

Meloni e la sinistra un anno di penitenza

di **Natalia Aspesi**

Quando abbiamo capito che alle amministrative la povera sinistra aveva guadagnato una sola vittoria (Vicenza!) siamo rimasti malissimo. ● a pagina 25

Il ministro della Difesa ed esponente di Fratelli d'Italia Guido Crosetto non chiude la porta all'ipotesi di un incarico bis a Ursula von Der Leyen, allargando la maggioranza che l'ha portata alla guida della Commissione europea, e dice no a ogni accordo con Marine Le Pen e l'Afd tedesca. In campo nazionale esclude l'ipotesi del partito unico di destra e dice «sul Pnrr è tempo di fare una valutazione».

di **Tommaso Ciriaco** ● a pagina 7
con un servizio
di **Mastrobuoni** ● a pagina 6

Economia

Sanità in disarmo scuole insufficienti Il Cnel fotografa l'Italia diseguale



di **Rosaria Amato**
● a pagina 11

Quei vincoli contro i lavoratori

di **Tito Boeri**
e **Roberto Perotti**

Per difendere i salari dei lavoratori erosi dall'inflazione non c'è solo il salario minimo orario fissato per legge e applicato a tutti i lavoratori.

● a pagina 24

Personaggi

Barbara D'Urso "Non sono trash Io lasciata a casa senza preavviso"

di **Silvia Fumarola**



▲ La conduttrice **Barbara D'Urso**
● a pagina 9

Santanchè in aula La villa da sogno sotto ipoteca

di **Paolo Berizzi**
e **Antonio Frascilla**
● a pagina 8

PROMOMEDIA ENGINEERING
SERVIZI TECNOLOGICI INTEGRATI

WWW.PROMOMEDIA.NET.IT

Seed: 00147 Roma, via Cristoforo Colombo, 20
Tel. 06/49821, Fax 06/49822923 - Sped. Abb.
Post., Art. 1, Legge 46/04 del 27/02/2004 - Roma.

Concessionaria di pubblicità: A. Manzoni & C.
Milano - via F. Aporti, 8 - Tel. 02/574941,
e-mail: pubblicita@manzoni.it

Il racconto



A misura di anziano È l'intelligenza artificiale nelle Rsa

di **Brunella Giovara**
● a pagina 19

Francia

Le banlieue ferite e il legame da riannodare

di **Bernard-Henri Lévy**

Inanzitutto solidarietà completa e incondizionata alle autorità comunali aggredite o vittime, come il sindaco di L'Hay-les-Roses Vincent Jeanbrun e i suoi familiari, di un tentato omicidio.
● a pagina 24 con servizi
di **Ginori** e **Perilli** ● a pagina 13

Prezzi di vendita all'estero: Francia, Monaco P., Slovenia € 3,00
- Grecia, Malta € 3,50 - Croazia KN 22,60 / € 3,00 - Svizzera Italiana CHF 3,50
- Svizzera Francese e Tedesca CHF 4,00

NZ



Servizi di Media Monitoring

PRIME PAGINE



Mercoledì 5 Luglio 2023
Nuova serie - Anno 52 - Numero 157 - Spedizione in A.P. art. 1 c.1 L. 4604, DCB Milano

UK € 1,40 - Ch.fr. 3,50
Francia € 2,50 **€ 2,00***



a pag. 29

DDL CALDEROLI

Una tassa sulle emissioni di carbonio delle imprese per finanziare Lep e autonomia differenziata

Cerisano a pag. 34

SU WWW.ITALIAOGGI.IT



Antiriciclaggio - La relazione Uif

Consulta - La sentenza sul cognome dell'adottante

Privacy - La sentenza della Corte Ue su Meta

Pec - Notifiche a Inad, il documento Crif

Redditometro deludente: i 352 accertamenti sintetici effettuati dal fisco nel 2022 hanno reso solo 300 mila €

Giuliano Mandolesi a pag. 31



Meloni non si lega a Le Pen

Sipropone di costruire un'alleanza organica fra popolari e conservatori della quale potrebbe essere la leader. E Tajani dice: «Non si governa l'Europa contro l'Europa»



Emanuela Orlandi, prende sempre più corpo la pista del mondo dello spettacolo



Sul caso Emanuela Orlandi prende corpo la pista del mondo dello spettacolo. Guardando e riguardando il famoso spezzone del video del programma televisivo Tandem, al quale Emanuela Orlandi partecipò il 20 maggio 1983, un mese e due giorni prima di sparire, si nota che lei viene ripresa e messa in risalto con maggiore evidenza rispetto agli altri studenti partecipanti. E si nota che Emanuela ne ha piacere, è molto a suo agio. Emanuela sognava di entrare nel mondo dello spettacolo, cheché ne dicano tutti gli interessati a ridurla a icona santino. Qualcuno potrebbe averle fatto balenare la possibilità di aiutarla a realizzare il suo sogno.

Nicotri a pag. 11

DIRITTO & ROVESCIO

Adesso che, mano a mano che passa il tempo, l'Unione europea si sta sempre più rafforzando, anche i partiti italiani sono costretti a guardarsi con più attenzione in casa d'altri per vedere con quali partiti appartenersi nel Parlamento europeo dopo le prossime elezioni continentali. Il peggio, in termini di partiti con i quali poter tessere alleanze si trova in Francia, sia a destra (con **Rassemblement National di Marine Le Pen**) che a sinistra (con **La France insoumise di Jean-Luc Mélenchon**). Il partito della **Le Pen** non è certo il massimo, ed è conosciuto bene per i suoi difetti anche in Italia. Il partito di Mélenchon, destinato ad allearsi col Pd, non è sicuramente meglio, ma in Italia, per fortuna dello **Schlein**, non è altrettanto conosciuto per quello che è. Basti pensare, per capire come si comporti, che Mélenchon ha detto a proposito dei recenti disordini: «I cani da guardia ci ordinano di invocare la calma, noi invece inochiamo la giustizia». Con ciò si è rifiutati di condannare i teppisti che stavano incendiando il suo Paese.

FINO AL 2026
Riffeser Monti confermato alla presidenza della Fieg
Lira a pag. 16

564-001-001

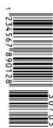
GB SOFTWARE
Scopri come **GBsoftware** può aiutare il tuo Studio

- Software INTEGRATO GB**
Il software completo e semplice per Commercialisti e Studi con Contabilità, Fatturazione, Bilancio Europeo, Dichiarazioni e Comunicazioni Fiscali in un'unica piattaforma.
- Software REVISIONE LEGALE GB**
Il software per Revisori Legali con un percorso guidato per elaborare le carte di lavoro, calcolare la matrice di rischio e revisione e pianificare l'attività di controllo.
- Software PAGHE GB**
Il software per gestire l'elaborazione delle buste paga, il calcolo del cedolino e gli adempimenti previdenziali, assicurativi e fiscali per oltre 400 contratti di lavoro.
- Software CONTROLLO DI GESTIONE GB**
Il software per la consulenza aziendale che fa la differenza: Crisi d'impresa, Budget e Business Plan, Analisti di Bilancio e Centri di Profitto e di Costo.

Provali subito gratis!

SCOPRI TUTTI I NOSTRI SOFTWARE
www.softwarereg.it - 06 97626328 - info@gbsoftware.it





Su Sky un pieno di novità, da Marinelli nei panni del duce a Esposito-Bud Spencer

ANGELA MAJOLI pagina 17



CATANIA
Nesima, il fermato non risponde al gip

Laura Distefano pagina III

MORTE SUL LAVORO
Un trasportatore acece schiacciato da ringhiere

SERVIZIO pagina I

ACI S. ANTONIO
Sisma e ricostruzione Le carte dell'inchiesta

Laura Distefano pagina XI

LETOJANNI
Frana nell'autostrada «Cantiere nell'oblio»

Antonio Lo Turco pagina XIV



TESTATA INDIPENDENTE CHE NON PERCEPISCE CONTRIBUTI PUBBLICI COME PREVEDE LA LEGGE N° 250/90

SPED. IN ABB. POSTALE - DL 353/2003 CONV. L. 46/2004 ART. 1, C. 1

LA SICILIA



MERCOLEDÌ 5 LUGLIO 2023 - ANNO 79 - N. 183 - € 1.50

QUOTIDIANO FONDATA NEL 1945

TRAGEDIA A RIESI

Denuncia l'ex per stalking lo fa condannare e si suicida

Laura Mendola pagina 8

L'INCHIESTA SULLA DROGA

Svelato il giallo dell'auto blu L'autista dell'Ars va dai pm

Mario Barresi pagina 6

«A Lampedusa non siete soli»

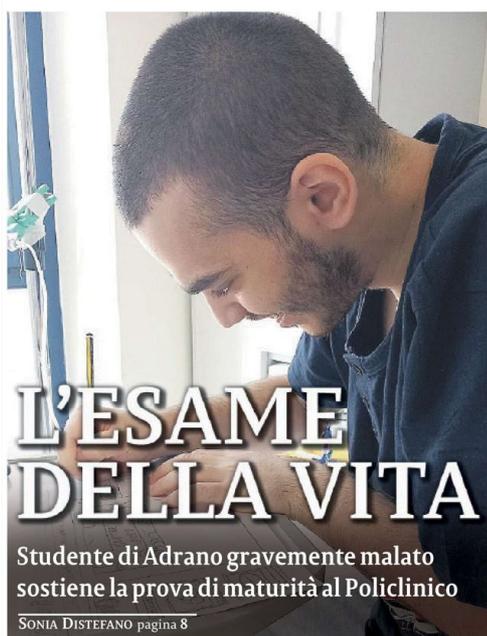
Piantedosi e la commissaria Ue Johansson visitano l'hotspot. Il ministro dell'Interno: «No a un centro di permanenza per migranti»

Meloni a Varsavia rafforza l'asse con Morawiecki su Kiev e migranti

Paolo Cappelleri pagina 3

Visita lampo a Lampedusa del ministro dell'Interno Matteo Piantedosi e della commissaria europea Ilva Johansson che ha sottolineato: non ci sarà un centro di trattenimento per il rimpatrio dei migranti sull'isola. La struttura sarà realizzata fra un mese in un luogo ancora da decidere.

Concetta Rizzo pagina 2



L'ESAME DELLA VITA

Studente di Adrano gravemente malato sostiene la prova di maturità al Policlinico

Sonia Distefano pagina 8

IL GARANTE

Caro voli, Mr. Prezzi entro il 20 i vettori spieghino i motivi Interventi sui mutui

Chiara Munafò pagina 12

LAVORO

Occupazione "buona" l'Italia divisa in due al Sud l'ecosistema risulta insufficiente

Santina Giannone pagina 14

INDIGESTO

Complotti contro le frecce tricolori. Spargono scie chimiche, una classica, una menta e una fragola.

Giovanni de Simone

www.pugna.net

FITTO RASSICURA SULLA TERZA RATA

Pnrr: 1,1 miliardi ai Comuni per la rigenerazione urbana

Michele Guccione pagina 5

BERNAVA Specialista del Pulito e Profumeria

Offerte valide fino al 20 Luglio 2023

- infasil Detergente intimo **INFASIL** Vari tipi 200 ml € 1,95
- Bagnoschiuma **NEUTRO ROBERTS** Vari tipi 450 ml € 1,99
- Sapone liquido **PURO AMORE** Vari tipi 1 Litro € 1,00
- Dixan CLASSICO** Detersivo in polvere **DIXAN** 72 lavaggi € 10,99



LA SICILIA

Catania

Area metropolitana
Jonica messinese

MERCOLEDÌ 5 LUGLIO 2023

viale O. da Pordenone, 50 tel. 095 330544 cronaca@lasicilia.it

**CATANIA**

«Ora vegnu e t'ammazzu» accoltella l'ex compagna 54enne arrestato dai Cc

Due fendenti alla vittima (guarirà in 10 giorni), che è riuscita a fuggire e a chiamare il 112. Ai carabinieri ha raccontato molti episodi di violenza. In manette un 54enne.

SERVIZIO pagina III

CATANIA

Piazza Mancini Battaglia: 39 verbali 5 fermi e 3 sequestri dei vigili urbani

SERVIZIO pagina III

CATANIA

Ispettore di polizia assolto dalle accuse di calunnia e falso

SERVIZIO pagina II

**TAORMINA**

L'ex sindaco Bolognari «Suoli pubblici, il Consiglio è l'unico ente competente»

La questione sollevata dal politico riguarda il regolamento. «La Giunta - afferma - non può incaricare il comandante della polizia locale per modificare il regolamento».

MAURO ROMANO pagina XIII

L'ombra della criminalità mafiosa 4 condanne per traffico di rifiuti

Dopo 10 anni ieri la sentenza del processo "Nuova Jonia" scaturito dalle indagini della Dia. Inflitte pene dai 21 ai 10 anni

Quattro condanne e una assoluzione. È quanto disposto dal giudice nella sentenza del processo di primo grado scaturito dal blitz "Nuova Jonia" messo a segno dalla Dia nel gennaio del 2013, che smantellò la rete di connivenze per la gestione del ciclo di rifiuti nei 14 Comuni del comprensorio jonico etneo. Le irregolarità avrebbero consentito di avere enormi vantaggi economici portando soldi sporchi nelle casse dei clan. Tra i reati ipotizzati, a vario titolo: associazione mafiosa, associazione per delinquere, traffico di rifiuti, traffico di sostanze stupefacenti, traffico di armi e truffa. Queste le condanne: 21 anni a Roberto Russo, fiumefreddese, ex responsabile del personale della ditta dei rifiuti; 21 anni a Salvatore Tancona; 10 anni e 6 mesi a Giuseppe Sciacca; 10 anni a Carmelo Spinella. Assolto per non avere commesso il fatto Michele Varrica.

MARIO PREVITERA pagina XII

"LO DICO A LA SICILIA"

«Il nostro mare la mia vergogna verso mia figlia e la sua amica»



4 luglio 2023, discesa libera ex lido Aldebaran, il mare della mia gioventù. Da ieri ho ospite un'amica di mia figlia, tedesca. "Oh Sicily, wonderful seaside". Che vergogna! Mia figlia, poverina, col sorriso più candido che si possa immaginare, indifesa davanti alle brutture degli "adulti", mi dice: «Mamma, ma quella cos'è? Cacca o alghe?». Ecco, chi ha la responsabilità lascia ai cittadini una fogna a cielo aperto. Ma i cittadini non sono da meno, danno il loro contributo ad un ambiente degno di maialini...

Vi invio foto dell'oggetto della mia vergogna verso mia figlia e la sua amica.

LETTERA FIRMATA

LA SICILIA

Invita i "centristi" a inviare al giornale la propria foto per celebrare con i lettori il risultato raggiunto

inviaci una mail con foto in formato .jpg nome, eventuale lode e scuola di provenienza

scuola@lasicilia.it segreteria@lasicilia.it

ACIREALE

La nuova Ztl in piazza Duomo critiche per l'orario continuato

L'Amministrazione vara delle novità per la Ztl e stabilisce la chiusura di piazza Duomo e delle vie limitrofe h24. Inoltre introduce nuove chiusure per corso Umberto e parte del centro storico. Le novità hanno suscitato pareri contrastanti. Alcune critiche vengono anche dall'ex assessore Fabio Mancigli: «La chiusura H24 di piazza Duomo è un traguardo auspicabile, ma la nostra città non è ancora pronta mancano troppi servizi».

ANTONIO CARRECA pagina XI



La piazza Duomo cuore di Acireale

NEL SIRACUSANO

Scarica ringhiere muore schiacciato autotrasportatore originario di Acireale

Incidente mortale sul lavoro ieri pomeriggio in un'azienda agricola di contrada San Leonardello a Carlentini, nel Siracusano. A perdere la vita è stato Sebastiano Palermo, 59 anni, un autotrasportatore originario di Acireale. Secondo una prima ricostruzione l'uomo che trasportava alcune ringhiere perimetrali in ferro durante le operazioni di scarico, è stato travolto dal carico con la merce che gli è caduta addosso, schiacciandolo. Sul posto sono arrivati i carabinieri e i sanitari del 118, ma nonostante i soccorsi immediati l'uomo è morto a causa delle gravi ferite riportate. La Procura di Siracusa ha aperto un'inchiesta. ●

CATANIA

Sciopero e crisi rifiuti "multa" di 57mila euro tra penali e costi extra

Sanzione del Comune al consorzio Gema dopo l'emergenza di giugno.

CESARE LA MARCA pagina II

GRAMMICHELE

Abbandonò sotto il sole il figlio disabile che morì cinque anni alla madre

La Corte d'Appello ha emesso una pena di cinque anni, frutto di un concordato tra accusa e difesa.

LAURA DISTEFANO pagina X

MISTERBIANCO

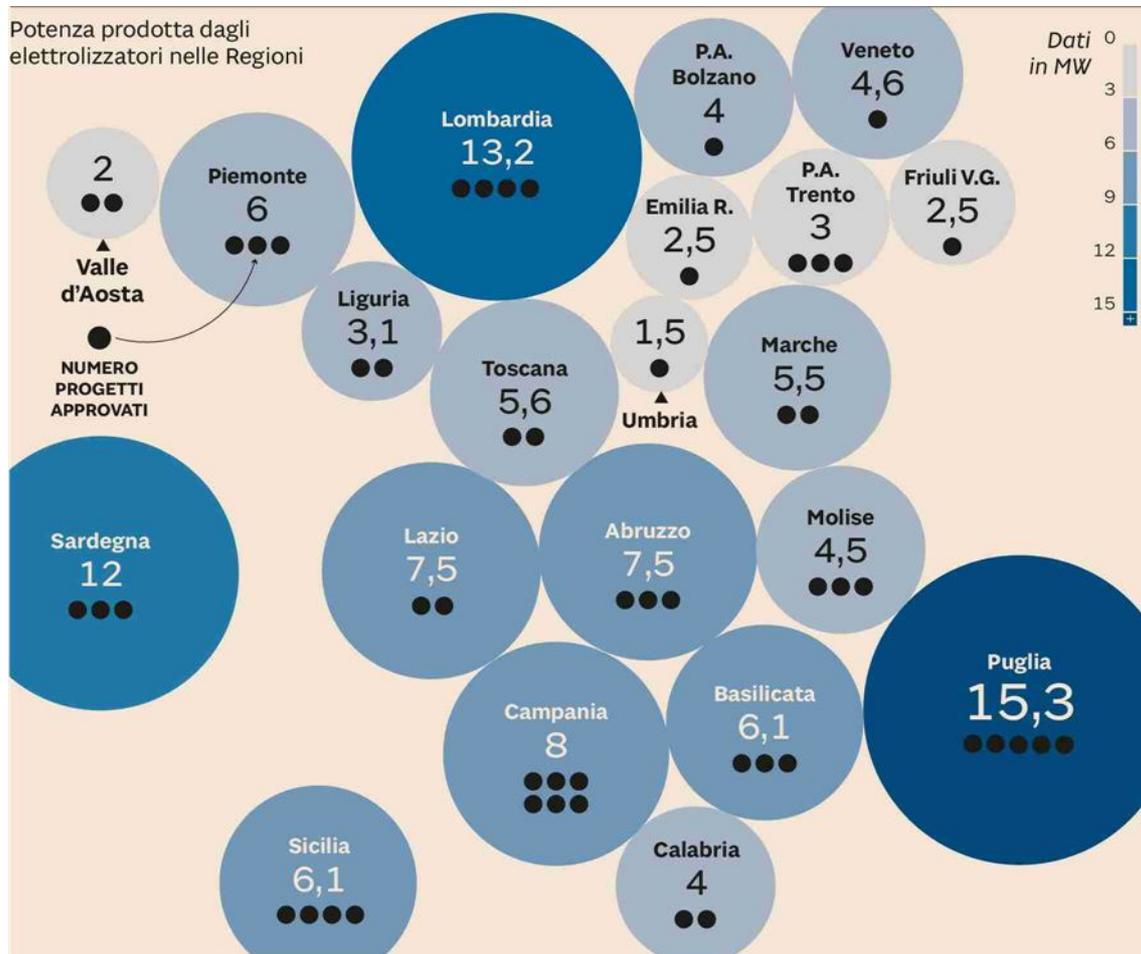
Nove nuovi assunti in servizio da oggi il Comune è più giovane

Prendono servizio oggi nove funzionari e a settembre sarà la volta di un decimo: il Comune diventa più giovane.

SERVIZIO pagina VIII

Idrogeno, l'Italia parte con 54 progetti

Celestina Dominelli — a pag. 6

**LE NUOVE FONTI DI ENERGIA**

Peso: 1-14%, 6-42%

Il presente documento è ad uso esclusivo del committente.

478-001-001

Hydrogen valleys: in pista 54 progetti per 724 milioni

La partita dell'idrogeno. Il Mase ha individuato le proposte che accederanno ai fondi del Pnrr Osservatorio H2IT: investimenti privati in crescita

Celestina Dominelli

ROMA

«La filiera è pronta a fare la sua parte», aveva detto ieri Alberto Dossi, presidente di H2IT (l'Associazione italiana idrogeno), nell'intervista rilasciata al Sole 24 Ore, dopo aver rivendicato la necessità «di un piano nazionale per l'idrogeno». E, in effetti, la fotografia presentata ieri durante l'Italian Hydrogen Summit, che ha riunito istituzioni nazionali ed europee, aziende, esperti e operatori del settore, restituisce l'immagine di una filiera particolarmente attiva, con il settore privato chiamato a svolgere un ruolo

trainante per la crescita. Tanto che, come documenta la seconda edizione dell'Osservatorio H2IT, il 65% delle aziende del comparto ha registrato un aumento negli investimenti sull'idrogeno nel 2022 e la stragrande maggioranza di essi (70%) proviene da risorse interne delle stesse aziende.

I progetti principali

A queste risorse, si è poi affiancato l'assist fornito dal Piano nazionale di ripresa e resilienza che ha messo sul piatto 3,64 miliardi per il pieno decollo del settore. Tra i quali figurano anche, come ha ricordato ieri il ministro delle imprese e del Made in Italy, Adolfo Urso, i fondi per lo sviluppo dei distretti locali di produzione di idrogeno verde in aree industriali dismesse. Uno snodo cruciale per favorire l'incontro tra domanda e offerta, ha evidenziato anche il sottosegretario al Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza energeti-

ca, Claudio Barbaro. E che, stando all'ultima fotografia scattata proprio dal Mase (titolare del relativo investimento nel Recovery) e che il Sole 24 Ore ha potuto consultare, ha portato alla se-

lezione di 54 progetti per altrettante hydrogen valleys, presentati da 19 Regioni e 2 Province Autonome per un investimento complessivo di oltre 724 milioni. Un livello superiore alle risorse messe a disposizione (450 milioni) e che ha spinto il ministero a proporre alla Commissione Europea la richiesta di un finanziamento aggiuntivo (90 milioni) nell'ambito dell'iniziativa Re-powerEu, il piano con cui l'Europa punta a conquistare l'indipendenza energetica dalla Russia.

I progetti selezionati dal Mase prevedono l'installazione di elettrolizzatori per complessivi 124,5 megawatt che saranno alimentati con energia rinnovabile prelevata dalla rete o fornita da impianti asserviti (o da un mix di entrambe le opzioni). La potenza di questi ultimi, per lo più fotovoltaici, è di 264,5 MW. I progetti ammessi permetteranno la produzione di circa 7 mila tonnellate annue di idrogeno rinnovabile.

Le imprese

Fin qui, dunque, lo stato di avanzamento dei fondi. Che, ha detto ieri Urso, «sono ingenti e serviranno a sostenere la creazione di una filiera italiana dell'idrogeno», mentre il governo sarà impegnato «a creare un quadro normativo e regolatorio di riferimento certo e stabile, in grado di favorire gli

investimenti del settore». Un aspetto, quello della certezza delle regole, particolarmente caro alle aziende interpellate dall'Osservatorio, le quali nel 78% dei casi indicano proprio nella mancanza di norme stabili un elemento di criticità. Come pure nel prezzo dell'energia che, ha ricordato ieri Aurelio Regina, presidente del gruppo tecnico Energia di [Confindustria](#), «essendo molto più in Italia di quello degli altri Stati Ue, mette ulteriormente in evidenza il gap di competitività tra Paesi come l'Italia e altri Paesi Europei (in particolare del Nord Europa)».

Richieste assai puntuali, dunque, arrivate dalle tante realtà presenti perché il parterre delle società e delle istituzioni era particolarmente nutrito: tra queste, Alstom Ferroviaria, Edison Next, Enea, Fbk, Fnm, Gse, Industrie De Nora, Iveco Group, NextChem, Pietro Fiorentini, Rina, Tenaris, Toyota Italia. E naturalmente le big come Eni e Snam. Giuseppe Ricci, dg Energy Evolution della prima, ha posto l'accento sulla necessità di accettare «soluzioni ibride di idrogeno green e blue (da gas con la cattura e lo stoccaggio del carbonio) o da rifiuti» per rendere



Peso: 1-14%, 6-42%

l'idrogeno fruibile e competitivo per gli hard to abate. Quanto a Snam, il vicepresidente Decarbonization Projects Piero Ercoli ha ricordato le tante direttrici, a cominciare dal South2Corridor, su cui il gruppo sta lavorando per spingere, come peraltro chiede l'Europa, l'idrogeno sia per la parte trasporto che come produzione.

Un tassello, quest'ultimo, su cui ha speso parole chiare l'ad di Sapió, Mario Paterlini, che, dopo aver ricordato le difficoltà di reperimento della Tachipirina durante il Covid a causa della scelta dell'Europa di rinunciare alla sua produzione, ha messo in guardia sul rischio di commettere un errore analogo anche con l'idrogeno. «Se

l'Europa decide che è un vettore strategico, bisogna fare ora scelte coerenti. E investire in incentivi che aiutino una produzione stabile anche in Italia, oltre allo sviluppo delle infrastrutture».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Hydrogen valleys, la mappa

Il numero di progetti approvati

● DI CUI PROGETTI BANDIERA

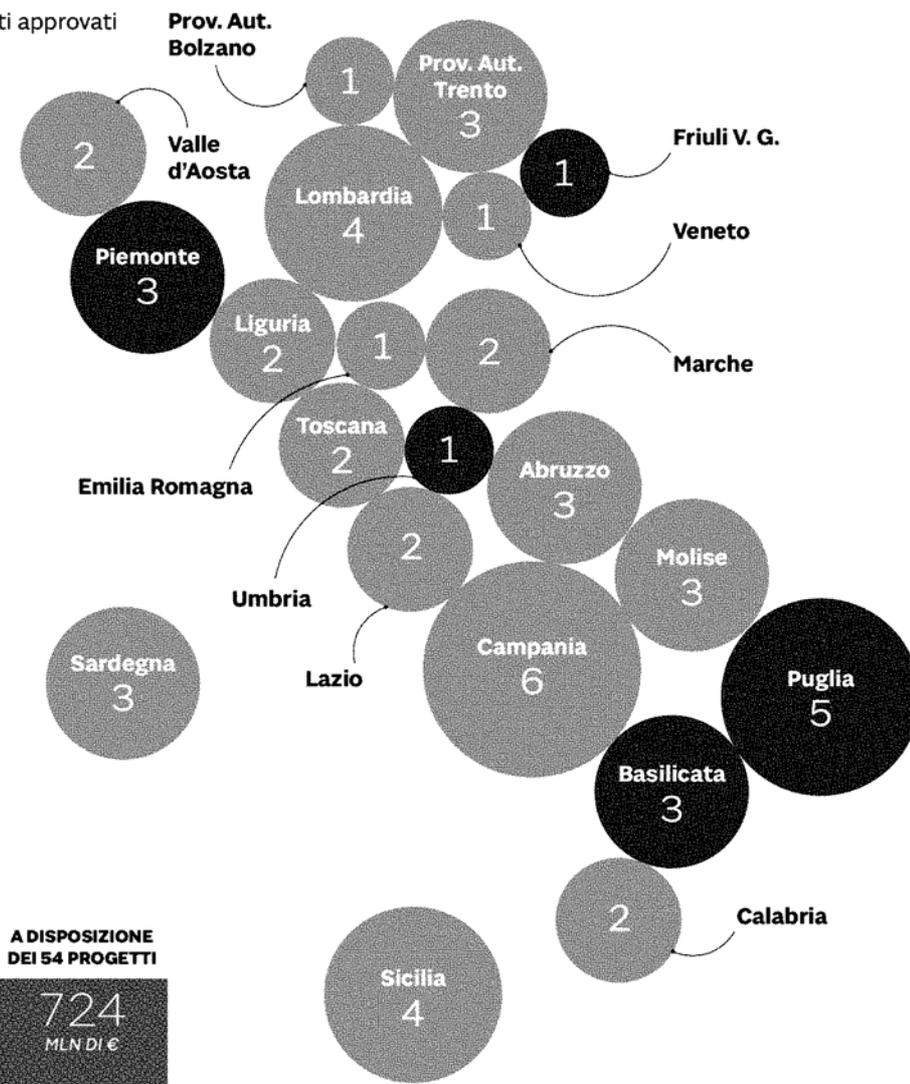
TOTALE PROGETTI

54

TOTALE FONDI PNRR STANZIATI

3,64

MLD DI €



A DISPOSIZIONE DEI 54 PROGETTI

724

MLN DI €

Il ministro Urso: il governo impegnato a creare un quadro normativo e regolatorio certo e stabile



Peso: 1-14%, 6-42%

Confindustria

Bonomi: dalla Ue servono strumenti e risorse per stimolare gli investimenti

Formazione fondamentale, oggi le imprese suppliscono l'azione dello Stato

Nicoletta Picchio

La transizione digitale e quella green sono «il principale driver di crescita per il futuro». Ma occorrono risorse ed è necessario stimolare gli investimenti: «l'Europa ha lanciato una sfida, che ci piace, diventare i più bravi sulla sostenibilità. È la risposta che è sbagliata: arrangiatevi. Se non si mettono a disposizione strumenti per stimolare gli investimenti, è ovvio che falliamo». Cita i numeri Carlo Bonomi: ammontano a 3.500 miliardi le risorse necessarie per raggiungere i target ambientali europei, 650 in Italia, di cui solo 60-70 messi a disposizione dal Pnrr.

«Occorre mettere in campo un grande piano di investimenti per la transizione 5,0 per restare competitivi nei confronti dei due grandi poli Cina e Usa», ha detto il presidente di **Confindustria**. Serve una risposta europea: «dopo la pandemia ogni paese è tornato a percorrere la propria strada, esemplare come la Germania abbia spinto sulla deroga agli aiuti di Stato, a vantaggio dei paesi che hanno più spazio fiscale. Nel

2022 la Germania stessa ha utilizzato il 49,3% degli aiuti, la Francia il 29,9, l'Italia il 4,7 per cento. Così si crea il presupposto per spaccare il mercato unico».

La necessità di spingere gli investimenti si incrocia con l'attuazione del Pnrr: «va implementato senza tentennamenti, ma nel modo giusto, nei prossimi giorni, non nei prossimi mesi. Possiamo riuscirci. Serve un'operazione verità, stiamo indebitando le prossime generazioni, i fondi devono andare a progetti in grado di generare investimenti e crescita». Quindi «andare alle imprese, che sono in grado di metterli a terra, in direzione della crescita». La competizione «è tra giganti - ha sottolineato Bonomi - le imprese non possono farcela da sole, ci auguriamo che il Parlamento, la politica, le istituzioni non debbano sempre rincorrere la realtà ma che siano in grado di anticipare e gestire il cambiamento». La vera sfida del Pnrr, infatti, è fare le riforme per superare le disuguaglianze. Temi che il presidente di **Confindustria** ha affrontato ieri, in presenza all'assemblea degli industriali di Varese, con un video messaggio in quella di Alessandria e in mattinata al convegno di Anitec-Assinform "Digitale per crescere".

Per Bonomi il digitale è determi-

nante per la transizione 5,0, «non a caso il Pnrr destina molti capitoli e risorse a questo ambito, le ricadute, anche se non immediate, sono rilevanti». Il fattore competenza lo è ancora di più: «la formazione è fondamentale, oggi le imprese suppliscono l'azione dello Stato. Ma da soli non ce la possiamo fare, ci preoccupano i 2 milioni di persone tra i 15 e i 34 anni che non studiano». Bonomi ha sottolineato l'impegno del mondo imprenditoriale: «c'è una narrazione che non mi piace, è quella che le imprese non investono sui nuovi talenti. Ma se noi imprenditori siamo secondi in Europa e quinti al mondo non siamo quelli che vengono raccontati».

Non poteva mancare a questione del salario minimo: «si parla di 9 euro lordi, i contratti di **Confindustria** sono sopra quella cifra. Non ci riguarda. C'è chi paga poco, ma non è l'industria».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



A Varese. Carlo Bonomi, presidente di Confindustria



Peso: 20%

Dati Anitec-Assinform

Cloud, cybersecurity e intelligenza artificiale: i nuovi servizi salvano il mercato digitale

Nel 2022 crescita in frenata (2,4%) per il calo di servizi di rete tlc e dispositivi

ROMA

Cloud computing, cybersecurity, big data, internet of things e poi, anche se ancora a piccoli passi, intelligenza artificiale e blockchain. Sono queste le tecnologie abilitanti che stanno sorreggendo il mercato digitale in Italia, cresciuto nel 2022 del 2,4% oltre quota 77 miliardi di euro.

I dati presentati ieri da Anitec-Assinform, l'associazione di **Confindustria** che raggruppa le principali imprese dell'Ict, in collaborazione con NetConsulting cube, segnalano un rallentamento rispetto al +5,3% del 2021 ma anche un cambiamento profondo in atto nel mercato. Perché la frenata è legata in buona parte ai servizi di rete tlc (-2,7%) e ai dispositivi e sistemi (-1%) ma c'è in corso una compensazione del mercato trainata dalle tecnologie della "digital transformation". I servizi di cloud computing crescono del 24% - a 5,2 miliardi -, le soluzioni di gestione dei big data del 14,1% a 1,5 miliardi, la cybersecurity del 14% (1,6 miliardi). Le percentuali di crescita appaiono interessanti anche per l'intelligenza artificiale (+32%) anche se la base di partenza è ancora bassa: 435 milioni. È ancora più esi-

gua la fetta di mercato della blockchain, solo 42 milioni, ma è significativo il balzo del 28%.

Numeri che, commenta Marco Gay, presidente di Anitec-Assinform, «stanno dimostrando il ruolo degli abilitatori digitali nel trasformare produzione e processi, a supporto anche di intere filiere». A fronte della frenata delle componenti tecnologiche più mature, i prodotti e servizi più innovativi dovrebbero mettere a segno un incremento medio annuo del 12,8% nel periodo 2022-2026. E in proiezione questo schema di gioco dovrebbe consentire un incremento del tasso di crescita dell'intero mercato, previsto al 3,1% nel 2023 e al 5,5% nel 2026.

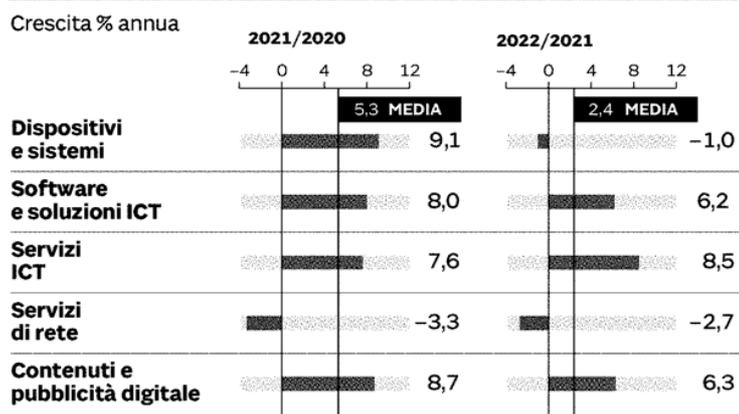
Un problema interno a questo disegno di sviluppo è però costituito dalla sua evidente disomogeneità. Perché le piccole imprese continuano a viaggiare a ritmi più lenti (+2,5% nel 2022 contro il 5,9% delle grandi) e il Sud si ferma allo 0,5% rispetto al +3,2% del Nord-Ovest e al 3,3% del Centro. Le stime complessive di crescita sono in realtà molto legate al problema del reperimento delle competenze e al Pnrr, se e in quale misura cioè produrrà investimenti realmente aggiuntivi nel settore. Secondo Agostino Santo-

ni, vicepresidente di **Confindustria** per il digitale, questo potrà avvenire «solo con un mutamento dei processi reali con cui la Pubblica amministrazione dovrà sfruttare al massimo le opportunità del digitale». Maurizio Marchesini, vicepresidente **Confindustria** per le filiere e le medie imprese, osserva che i nuovi trend possono contribuire a «rafforzare le catene di fornitura, specie in produzioni strategiche, come quelle che guidano la transizione green e digitale». Vincenzo Boccia, presidente della Luiss, mette in evidenza come il digitale dopo la pandemia sia diventato in misura sempre più visibile un asset strategico, con riflessi concreti anche nell'attività di formazione svolta in questi ultimi anni dall'Università.

—C.Fo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il mercato digitale in Italia



Fonte: NetConsulting cube, Maggio 2023 (rapporto Anitec-Assinform)

Lo sviluppo del settore ancora più lento tra le piccole imprese e nelle regioni del Sud



Peso: 22%



Giovani Imprenditori Confindustria Italia Rimborso vince il concorso «Talentis»

La società trapanese Italia Rimborso si è aggiudicata la tappa siciliana di «Talentis», il concorso nazionale per premiare idee innovative che vengono dai giovani e dalle loro start up.

Ottenere un rimborso velocemente per i disservizi nei trasporti aerei, ottenerlo efficacemente e presto. Questo è il core di Italia Rimborso che adesso parteciperà alla tappa nazionale.

Il concorso è organizzato da Giovani Imprenditori Confindustria. «Quando parliamo di innovazione e di futuro stiamo parlando dei nostri giorni. Perché il futuro è oggi, con le

sue transizioni, con le sue necessità e vincoli di innovazione. Ecco perché Talentis non è solo un contest, Talentis è un momento di crescita collettiva» afferma Gianluca Costanzo, presidente di Giovani Imprenditori Confindustria Sicilia. A relazionare per Italia Rimborso Alessandro Maltese, in assenza del ceo Felice D'Angelo per motivi strettamente personali. «Solo i giovani – dice Alessandro Albanese, presidente di Confindustria Sicilia – potranno traghettare la Sicilia verso l'unico traguardo uti-

le per questa terra, ovvero la capacità di soddisfare le istanze del cambiamento». (*CHCO*)

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Peso: 6%

L'OPPOSIZIONE ALL'ATTACCO**Lep e fondi, 4 dimissioni nel comitato per l'autonomia**

DOMENICO PALESSE

ROMA. Ad appena tre mesi dalla sua costituzione, il Comitato che deve definire i livelli essenziali di prestazione in vista dell'autonomia differenziata, perde quattro autorevoli componenti, scatenando un'inevitabile polemica politica. Con una lettera indirizzata al presidente del comitato, gli ex presidenti della Corte costituzionale Giuliano Amato e Franco Gallo, l'ex presidente del Consiglio di Stato Alessandro Pajno e l'ex ministro della Funzione pubblica Franco Bassanini hanno deciso di farsi da parte perché - scrivono - «non ci sono più le condizioni per una nostra partecipazione ai lavori del comitato». La ragione principale della loro decisione è da ricercarsi nei dubbi sollevati sui costi legati ai Lep, cioè gli standard minimi di servizio pubblico indispensabili per garantire in tutto il territorio nazionale i «diritti civili e sociali» tutelati dalla Costituzione.

Il comitato - che conta 61 membri nominati direttamente dal

ministro per gli Affari regionali e le Autonomie, Roberto Calderoli - perde dunque pezzi anche se i quattro dimissionari spiegano nella lettera che il passo indietro non è un atto ostile all'idea di autonomia differenziata, «perché - scrivono - restiamo pienamente consapevoli dell'importanza che avrebbe per il Paese una completa e corretta attuazione» delle previsioni costituzionali. Nessuna replica, per il momento, arriva da parte del ministro Calderoli, da sempre strenuo sostenitore dell'autonomia e ora al centro delle polemiche alimentate dai partiti di opposizione.

Secondo l'ex ministro per gli Affari regionali, e presidente dei senatori Pd, Francesco Boccia, le dimissioni rappresentano la «pietra tombale» sul disegno di legge Calderoli. «Il buon senso imporrebbe a governo e maggioranza di fermarsi e approfondire», gli fa eco il collega di partito Andrea Martella. Parla di uno «schiaccio all'autonomia differenziata» la presidente di Azione, Mara Carfa-

gna, aggiungendo che le dimissioni sono «il colpo del ko a una riforma iniqua e sbagliata». «La presidente del Consiglio metta davvero l'interesse della nazione davanti ai suoi sogni di gloria legati al premierato, e fermi questo sconosciuto progetto finché è in tempo», l'appello a Giorgia Meloni da parte della capogruppo M5S in commissione Affari costituzionali, Alessandra Maiorino. Anche l'Anpi, da sempre tra le associazioni più critiche nei confronti del ddl, chiede al governo di ritirare il provvedimento, mentre da Salerno, dove oggi si è svolto il convegno «No all'autonomia differenziata che divide il Paese e penalizza i più deboli», il presidente della Campania, Vincenzo De Luca, è tornato a ribadire che l'autonomia differenziata «spacca il Paese e penalizza il Sud». A chiedere «ulteriori approfondimenti da parte della Commissione Affari Costituzionali del Senato» è anche l'Alleanza Verdi e Sinistra. ●



Peso: 17%

**SUD CHIAMA NORD****«Ponte sullo Stretto
l'Antimafia convochi
Matteo Salvini»**

PALERMO. «Nel corso dell'odierno ufficio di presidenza della Commissione parlamentare Antimafia, congiuntamente alla senatrice Dafne Musolino, abbiamo chiesto l'audizione del ministro Matteo Salvini per riferire in merito alla realizzazione del Ponte sullo Stretto di Messina. Questo, ovviamente, con particolare riferimento alle procedure che si intendono seguire per scongiurare infiltrazioni mafiose». Lo afferma Francesco Gallo, deputato di Sud chiama Nord e capogruppo in Commissione parlamentare Antimafia del gruppo misto.

«Ritengo, infatti, importante - prosegue - che la Commissione si occupi non solo di fatti già accaduti e di reati

consumati, ma anche di affiancare istituzioni e stazioni appaltanti in relazione ad opere ed attività che per la loro particolare onerosità e complessità possono sollecitare gli appetiti della criminalità mafiosa e di quelle società private dalla stessa finanziate e controllate».

Musolino ha aggiunto: «Per confrontarsi con chi darà corso alle procedure, sarebbe utile ascoltare in Commissione anche i neo nominati vertici della Stretto di Messina». «Ringraziamo la presidente Chiara Colosimo - ha concluso Gallo - per aver dichiarato di voler prendere in considerazione le nostre proposte». ●



Peso: 7%

IL GARANTE**Caro voli, Mr. Prezzi
entro il 20 i vettori
spieghino i motivi
Interventi sui mutui**

CHIARA MUNAFÒ pagina 12

Caro-voli, 10 giorni alle compagnie

Mister Prezzi. Il Garante Mineo ha chiesto chiarimenti sui prezzi cresciuti del 40%, il 20 luglio Commissione di allerta rapida. Bollette del gas giù dell'1,1%. Salvini: allungare durata dei mutui

CHIARA MUNAFÒ

ROMA. Stessa rata, ma durata del mutuo più lunga. È l'ipotesi a cui sta lavorando il governo insieme alle banche per aiutare famiglie e imprese a far fronte agli aumenti dei tassi di interesse sui finanziamenti a tasso variabile. L'importo complessivo da restituire non cambierebbe, ma diverrebbe un po' meno complicato far fronte ai pagamenti.

Un aiuto ad arrivare a fine mese, come quello che giunge dalle bollette del gas, che a giugno saranno inferiori dell'1,1% rispetto a maggio per la famiglia tipo, secondo le nuove tariffe aggiornate dall'Arera per il mercato tutelato. In un anno, da luglio 2022, il risparmio sul gas sfiora il 9% rispetto ai dodici mesi precedenti, per una spesa media di 1.500 euro a famiglia. Questo ribasso è definito insufficiente dall'Unc, visto che, a confronto con giugno 2020, ci sarebbe ancora un rialzo «propositato», del 40,1%.

Oltre ai prezzi, sono calati anche i consumi di metano che, secondo le stime dell'Enea, si sono ridotti di 10 miliardi di metri cubi tra agosto 2022 e marzo 2023 (-18%) rispetto alla media dello stesso periodo negli ultimi 5 anni. Questo risultato è dovuto all'inverno mite e alle «drastiche misure di contenimento adottate soprattutto dall'industria energivora» e al settore residenziale e al terziario. col minore

uso di termosifoni e fornelli.

Sui mutui, l'anticipazione dell'intervento allo studio è arrivata dal ministro Matteo Salvini. Il Tesoro starebbe lavorando per allungare le scadenze e dare sollievo a famiglie e imprese che hanno visto impennarsi le proprie rate, con il rialzo dei tassi in vista della prossima riunione della Bce. Alcuni istituti hanno già fatto da apripista, come il Banco Desio, e non è escluso che il tema possa essere trattato all'assemblea dell'Abi che oggi vedrà presenti anche il governatore di Bankitalia e il ministro dell'Economia. Pressing per interventi di aiuto sono arrivati anche dalla Bce e, se non ci saranno annunci da parte degli istituti, il Mef avrebbe già pronto un provvedimento.

«Stiamo lavorando con le banche per allungare le scadenze di chi ha un mutuo a tasso variabile che, per colpa delle scelte della Bce sta aumentando come rata incredibilmente», ha detto Salvini. «A me piacerebbe che le banche italiane allungassero la possibilità di tempi di pagamento per famiglie e imprese e, quindi, la rata rimanesse uguale e non crescesse».

Un altro fronte su cui il governo è al lavoro è quello del caro-voli, con il Garante, Benedetto Mineo, che ha sentito, su indicazione del ministro Adolfo Urso, le compagnie Ita, Ryanair, Malta Air, Aeroitalia, Easyjet, Neos e Wiz-

zair, in vista della convocazione della Commissione di allerta rapida sul caro-voli. Il garante ha dato alle compagnie 10 giorni per chiarire gli aumenti «anomali» su alcune tratte e convocato la commissione di allerta rapida per il 20 luglio. L'attenzione è sui rincari nei collegamenti da Roma e Milano, con Venezia, Palermo, Catania e Cagliari, superiori alla media che, secondo i dati Istat, ha visto un aumento del 40% sulle tratte nazionali a maggio rispetto all'anno precedente.

Dalle compagnie sarebbe arrivata la disponibilità a collaborare, pur facendo presente che i rincari sono dovuti all'eccesso di domanda rispetto all'offerta nel contesto post pandemia, a difficoltà nel reperimento del personale e a ritardi nelle consegne dei nuovi veicoli, oltre che all'esborso per il carburante comprato mesi fa.

Di fronte ai prezzi «del tutto fuori controllo» in un periodo in cui i prezzi dei carburanti per il trasporto aereo hanno registrato un calo superiore al 20%, il Codacons ha chiesto con un esposto che la Gdf faccia ispezioni a tappeto nelle sedi dei vettori. ●



Benedetto Mineo, Garante della sorveglianza dei prezzi



Peso: 1-1%, 12-29%

CATANIA**Sciopero e crisi rifiuti
“multa” di 57mila euro
tra penali e costi extra**Sanzione del Comune al consorzio
Gema dopo l'emergenza di giugno.

CESARE LA MARCA pagina II

Raccolta rifiuti, 57mila € di “multa” a Gema**Lo sciopero del 23 giugno.** Il Comune ha applicato penali e costi extra per il lavoro effettuato dalle altre due ditte Tomarchio: «Le imprese devono sempre garantire il servizio, non siamo contro di loro e stiamo collaborando»

CESARE LA MARCA

Nella “calma apparente” di questi giorni di inizio luglio, cioè con le criticità da “ordinaria amministrazione” (si fa per dire) su strade e piazze, in vista c'è un incontro con gli amministratori di condominio, interlocutori con visuale privilegiata sulla raccolta porta a porta dei cittadini, e su aspetti quali mastelli e spazi utili per migliorare il servizio.

Intanto negli uffici dell'Ecologia si sta ragionando su alcune misure, che nei programmi del Comune cominceranno a entrare a regime dopo l'estate - tra cui l'annunciata premialità sulla differenziata e una variazione del servizio nel lotto Centro - per tirare fuori la città dall'emergenza rifiuti che ormai da anni la minaccia, con fasi di picco che più volte hanno rischiato di trascinarla nel baratro ambientale e sanitario. L'ultima di questa lunga serie, a seguito dello sciopero del 23 giugno scorso da parte degli operatori del lotto Centro in protesta contro il consorzio Gema.

«Stiamo lavorando - spiega l'assessore all'Ecologia Salvo Tomarchio - con il sindaco Trantino ci sentiamo una decina di volte al giorno. Per i pesanti disservizi registrati a seguito dell'ultimo sciopero nel lotto Centro, tra penali ed extra costi per il lavoro che è stato necessario richiedere alle altre due imprese, Supereco ed Ecocar, il consorzio Gema dovrà versare al Comune 57 mila euro. Deve essere chiaro - aggiunge l'assessore Tomarchio - che la città non può restare ostaggio di questioni sindacali e che le imprese devono attrezzarsi per garantire in ogni caso un servizio essenziale quale la raccolta dei rifiuti, come dovrà fare la Ecocar in occasione di un'assemblea sindacale degli operatori del lotto Sud, prevista venerdì. Noi non siamo assolutamente contro le imprese - evidenzia l'assessore - intendiamo lavorare in armonia nel rispetto delle regole, e a questo proposito confrontandoci con i loro rappresentanti abbiamo riscontrato grande disponibilità, condividendo l'obiettivo di garantire alla città un servizio efficiente».

Negli ultimi giorni, pur tra le ri-

correnti problematiche e le carenze del capitolato d'appalto da cui derivano, i cumuli sparsi qua e là, le multe e i sacchetti della differenziata non conformi davanti ai portoni, in una fase critica quale quella estiva, si può riconoscere alle imprese che operano nelle aree più critiche, dunque lotti Centro e Sud, l'impegno a tenere sotto controllo una situazione che resta insostenibile (vedi la rimozione dei rifiuti dopo l'“assalto” degli abusivi nei fine settimana in via del Rotolo).

«Non c'è dubbio che ci sono servizi extra da riconoscere e che non erano previsti nel capitolato d'appalto - conclude l'assessore Tomarchio - dunque credo che sarà conseguente impiegare più lavoratori, ma questo devono essere le imprese a dircelo. Di certo ci sono problemi di spazzamento e turnazioni nel lotto Centro, oltre che di un flusso dei rifiuti che non tiene conto di turisti e strutture ricettive, su questo tema c'è la nostra attenzione».

**Nel lotto centro
la città sprofondò
in un'emergenza
ambientale
In vista incontro con
gli amministratori
di condominio**



Rifiuti in mezzo alla pista ciclabile di via Di Prima lo scorso 23 giugno



Peso: 13-1%, 14-33%



UniCredit Foundation, bandi per i giovani per 1,5 milioni

UniCredit Foundation, in linea con il proprio impegno costante a sostegno dei giovani e dell'istruzione, lancia anche per il 2023 una serie di bandi, con focus su Economia e Finanza, rivolti a tutti i Paesi in cui UniCredit opera a favore di neolaureati e ricercatori europei: 8 concorsi per 29 borse di studio e di ricerca, assegnate esclusivamente per merito, per un ammontare complessivo di quasi 1,5 milioni di euro.

Questi concorsi lanciati da UniCredit Foundation hanno un duplice obiettivo. Da un lato puntano a sostenere la specializzazione all'estero degli studenti, per seguire corsi di dottorato in università di eccellenza, dall'altro a favorire il rientro dei cervelli.

Attraverso le Borse di studio Crivelli, Marco Fanno e Saccomanni, la Fondazione offre ai migliori talenti l'opportunità di iscriversi a programmi di dottorato in economia e finanza presso le università internazionali, tra cui Harvard, Princeton, Chicago Booth, Stanford e Mit. Nell'ambito del sostegno alla ricerca, e del rientro dei cervelli, la Fondazione ha poi stanziato 655.000 euro per il 2023.

«Siamo estremamente orgogliosi di confermare il nostro sostegno costante ai giovani e alla loro istruzione attraverso i nuovi

bandi 2023», afferma Andrea Orcel, Presidente di UniCredit Foundation. «Crediamo fermamente - aggiunge Orcel - che sia fondamentale lanciare iniziative di tale portata per offrire pari opportunità educative alle prossime generazioni europee. Questo è il nostro scopo principale e la fondazione si impegna incessantemente nel mettere in campo tutte le risorse possibili per realizzarlo. Continueremo a lavorare con passione e determinazione per costruire un futuro migliore, in cui l'istruzione diventi un trampolino di lancio verso il successo e la crescita delle nostre comunità».

Il lancio dei bandi 2023 si aggiunge alla recente Call for Education 2023 dedicata al contrasto della povertà educativa, portando il totale destinato a sprigionare il potenziale delle nuove generazioni a un importante traguardo di 4,5 milioni di euro nei soli primi sei mesi di quest'anno.



Peso: 14%

Il racconto

A Palazzo dei Normanni un giorno di ordinaria follia tra riunioni e veleni

Alle 17 Sala d'Ercole è semivuota. La seduta si apre e si chiude in meno di un minuto. All'ordine del giorno c'è il collegato bis alla manovra di bilancio. Ma a Palazzo dei Normanni non si parla d'altro che dell'autista dell'Ars che si è presentato in procura dichiarando di essere l'uomo alla guida del SUV Stelvio che ha accompagnato il burocrate Giancarlo Migliorisi a Villa Zito a ritirare tre dosi di cocaina la sera del 9 febbraio, durante la maratona notturna per l'approvazione della Finanziaria.

Un terremoto che ha spinto il presidente dell'Ars, il meloniano Gaetano Galvagno, ad accelerare sull'indagine interna già avviata il giorno prima per verificare eventuali usi impropri delle auto di servizio: «Attualmente - spiega Galvagno - non abbiamo Stelvio in dotazione, ma non posso escludere e anzi ritengo probabile che in passato sia stata in uso come auto sostitutiva». Seduto nel suo ufficio nella torre Pisana assieme al segretario generale Fabrizio Scimè, il numero uno di Sala d'Ercole si dice deciso ad andare fino in fondo a questa storia che ha già portato alle dimissioni del capo della sua segreteria tecnica, Migliorisi: «Abbiamo chiesto all'ufficio contratti se quel modello è mai stato in dotazione, poi eventualmente

verificheremo chi era l'autista alla guida e il deputato a cui era assegnato. Solo allora capiremo se è stato autorizzato e a che titolo. Qualora non fosse così, sarà avviato un procedimento disciplinare. Altrimenti sarà il deputato a doverne rendere conto. Ma in questo momento abbiamo solo notizie di stampa».

Per regolamento sono sette i parlamentari che hanno diritto alle vetture di rappresentanza. A parte Galvagno, che ha un'Audi con autista ad uso esclusivo, gli altri hanno assegnato solo l'autista ma l'auto può cambiare di volta in volta a seconda della disponibilità del parco mezzi. Ad usufruirne sono l'ex presidente dell'Ars, Gianfranco Miccichè (anche lui sorpreso - stando alle carte dell'indagine - a ritirare la dose con un Audi Q5 di rappresentanza a Villa Zito), i due vicepresidenti Luisa Lantieri e Nuccio Di Paola (il quale è stato l'unico a rinunciare all'auto blu sin dall'inizio della legislatura) e infine i deputati questori Giuseppe Lombardo, Vincenzo Figuccia e Nello DiPasquale.

Intanto nei corridoi del Palazzo è già partita la caccia all'uomo del mistero che si è presentato in procura e al suo deputato di riferimento. Attualmente gli autisti dell'Ars sono solo cinque. Uno di loro, poco pri-

ma della seduta lampo, si sfoga con un commesso: «Non abbiamo mai visto un SUV Stelvio nel parco auto. Mi sembra tutta una montatura». Cerca di allontanare i sospetti da sé ma sembra più una difesa d'ufficio della categoria.

Tra gli inquilini di Sala d'Ercole le bocche restano invece rigorosamente cucite. Solo Ismaele La Vardera, il deputato di Sud chiama Nord, ha sollevato il caso, chiedendo formalmente a Galvagno di revocare l'auto blu ai "past president" dell'Assemblea, un benefit reintrodotta sul finire della scorsa legislatura proprio da Miccichè. «Valuteremo la proposta», assicura Galvagno, che ieri pomeriggio è rimasto a lungo nella sua stanza con il segretario Scimè per predisporre l'indagine interna.

- g.sp.

Il presidente
Gaetano Galvagno
"Verificheremo come
sono andate le cose
Se l'autista non era
autorizzato avvieremo
un procedimento
altrimenti sarà il
deputato a risponderne"

**Sala d'Ercole**

Il catanese Gaetano Galvagno di Fratelli d'Italia è il presidente dell'Assemblea regionale siciliana



Peso: 37%

L'energia

Il governo bacchetta la Regione sulle rinnovabili e i siti archeologici

di **Miriam Di Peri**

● a pagina 7

Energie rinnovabili

Il governo bacchetta la Regione “Manca il piano che individui le zone archeologiche da tutelare”

di **Miriam Di Peri**

Sì agli impianti che producono energia da fonti rinnovabili, ma senza “interferenze” col patrimonio culturale siciliano e soprattutto riconoscendo priorità ai campi installati nelle discariche dismesse o nelle aree da bonificare. La Sicilia con 182 procedure già avviate tra settembre 2021 e febbraio 2022 è la seconda regione italiana per valutazioni di impatto ambientale concesse nel campo della transizione energetica per la realizzazione di nuovi parchi eolici o fotovoltaici. Ma il monito dal ministero dei Beni culturali era arrivato già lo scorso febbraio. A metterlo nero su bianco era stata la soprintendenza speciale per il Pnrr che evidenziava alla Regione come le autorizzazioni rischiano di «interferire» con il patrimonio culturale.

«A fronte dell'esigenza di garantire istruttorie complete e coerenti - scrive il Ministero - si evidenzia la difficoltà dovuta a valutazioni formulate dalle Soprintendenze Beni culturali e Ambientali, spesso limitate alle sole interferenze dirette dei progetti di impianti da fonti rinnovabili con il patrimonio culturale (di norma assai circoscritte), tra l'altro ulteriormente aggravata dall'assenza dei piani paesaggistici vi-

genti per ambiti delle province di Palermo ed Enna, interessate da numerose istanze».

Un tema che adesso il Partito democratico rilancia in un documento stilato dai responsabili dei dipartimenti ai Beni culturali e all'Economia, Manlio Mele e Franco Piro, a cui ha collaborato anche l'ex presidente della commissione Ambiente all'Ars Giampiero Trizzino (M5S), e che verrà tradotto in atti parlamentari e disegni di legge dal gruppo all'Ars. In sintesi, la posizione in casa dem riprende la linea del Ministero dei Beni culturali e nel ribadire il sì alle energie rinnovabili, prevede anche una serie di paletti per tutelare il patrimonio culturale dell'Isola crocevia del Mediterraneo.

«La Regione - è la denuncia del Pd - non può solo prendere atto delle istanze presentate, ma deve fare emergere una visione strategica che miri a coordinare la transizione energetica col governo delle trasformazioni del territorio, dell'ambiente, del paesaggio».

La Sicilia, infatti, nonostante l'approvazione del Piano energetico ambientale (Pears), non ha ancora indicato le aree “non idonee” all'installazione di impianti fotovoltaici o solari a concentrazione, così come è priva di una regolamentazione delle superfici massime suscetti-

bili di installazione di impianti di tipo industriale, per dimensioni e potenza installata. Anche perché «in assenza della definizione delle aree inidonee e di chiare direttive sull'uso dei suoli - denunciano ancora dal Pd - è facile ipotizzare la nascita di un gran numero di contenziosi con gli investitori privati e con i gestori degli impianti che, anziché velocizzare l'attuazione della transizione energetica, la rallenterebbero». Temi che il Pd declinerà in dibattiti nel corso dell'estate militante che prenderà il via dall'arrivo di Elly Schlein venerdì a Palermo. E su cui in autunno i dem presenteranno un disegno di legge all'Ars.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Peso: 1-2%, 7-37%



L'allarme del Pd "Senza la definizione delle aree vietate si rischiano contenziosi"



Peso: 1-2%, 7-37%

Il presente documento e' ad uso esclusivo del committente.



La Campo a muso duro: «La Sac ha abbandonato lo scalo ibleo»

COMISO. «Mentre l'ad di Sac fa i selfie con le star dell'Nba che atterrano a Fontanarossa, l'aeroporto di Comiso resta in balia di estranei, fra l'altro legittimamente disinteressati al suo futuro, che privano lo stesso anche degli strumenti essenziali per poter continuare a lavorare». Lo dice la deputata regionale del m5s di Ragusa, Stefania Campo, che torna ancora sulla delicata questione dell'aeroporto di Comiso. «Peccato che dietro gli aeroporti ci sono dei territori - prosegue - e, dentro il nostro territorio degli Iblei, ci sono alberghi, piccole e medie strutture ricettive, tanti giovani imprenditori, lavoratori di ogni settore, e famiglie, tantissime famiglie, che stanno subendo questo assurdo disinvestimento, se non addirittura un drastico calo delle presenze, e quindi un grave danno economico. La spregiudicatezza con cui Torrisi giustifica e cerca di motivare l'abbandono dell'aeroporto di Comiso da parte di Ryanair, che in realtà si traduce in una sorta di boicottaggio della Sac degli interessi di crescita del territorio ibleo in favore di quello etneo, non ha precedenti. È sotto gli occhi di tutti, difatti, che invece di battere i pugni sul tavolo della trattativa, sembra aver assecondato la fuga dallo scalo comisano, chiudendo al rialzo in favore di quello di Catania. E ora torna nuovamente per chiedere ai sindaci ulteriori elemosine sotto forma di contributi per incentivare nuove tratte, come se l'aeroporto fosse stato affossato da un invisibile spirito maligno e non da una pessima gestione. Di sicuro c'è solo il fatto che, per gli alberghi catanesi, sarà una stagione indimenticabile, mentre quelli ragusani dovranno accontentarsi delle briciole. È solo un caso?». ●



Peso: 10%

FITTO RASSICURA SULLA TERZA RATA

Pnrr: 1,1 miliardi ai Comuni per la rigenerazione urbana

MICHELE GUCCIONE pagina 5

Pnrr: 1,1 miliardi ai Comuni per rigenerazione urbana

La sfida. Cgil e Anci: «Ora spendere bene». Fitto rassicura su terza rata

MICHELE GUCCIONE

PALERMO. Sembra che nel passaggio dal governo Draghi all'Esecutivo Meloni l'attività dei Comuni riguardo ai fondi del "Pnrr" sia migliorata. Adesso, secondo il monitoraggio dello Spi-Cgil, i sindaci siciliani hanno ottenuto risorse, solo per interventi di rigenerazione urbana, ben un miliardo e 170 milioni, così suddivisi: 654,8 milioni fra Pinqua e rigenerazione urbana e 515,6 milioni per i Programmi urbani integrati. In quest'ultima misura rientrano le aree degradate del Catano (51,4 milioni), la Sintesi tra margini urbani del Catanese (134 milioni), nel Messinese la Città del ragazzo (55,6 milioni) e le aree a valenza turistico-culturale (76,4 milioni), nel Palermitano la "Metropoli aperta, città per tutti" (198,1 milioni).

Per lo Spi-Cgil, che ieri ha organizzato un incontro a Messina, si tratta di «una pioggia di fondi intercettata dalla Sicilia attraverso il "Pnrr", che diventa una sfida ambientale, economica, ma soprattutto sociale». «L'obiettivo della rigenerazione urbana - ha osservato Gaetano Santagati della segreteria regionale del sindacato pensionati - è contribuire a rendere le città sostenibili e più a misura d'uomo, contrastando il frenetico ed indiscriminato ricorso al consumo di suolo edificabile. Con il venir meno delle superfici edificabili, si è cominciato a

diffondere l'idea di recuperare il più possibile spazi e aree già presenti». Ora, per il presidente dell'Anci Sicilia, Paolo Amenta, «questa sfida si vince aprendo la stagione della verità e della responsabilità. Dopo il Covid stiamo transitando da un'epoca a un'altra, è entusiasmante, ma dobbiamo sapere chi deve fare cosa. Perché sta arrivando un fiume di denaro e dobbiamo capire in che maniera gestirlo. Altrimenti in Sicilia il rischio è che finisca esattamente come per i rifiuti: parliamo tanto di transizione ecologica ed economia circolare, ma spendiamo quasi 400 euro a tonnellata per conferire i rifiuti». Rigenerare un'area, insomma, è il modo per migliorare la qualità della vita dei cittadini, cercando di riqualificare lo spazio occupato dalle persone.

Intanto, il governo nazionale torna a rassicurare sul "Pnrr", sgombrando il campo dai dubbi sull'arrivo della terza rata, atteso da mesi. Gli obiettivi per sbloccarla, ricorda il ministro Raffaele Fitto, sono stati tutti raggiunti e il lavoro con Bruxelles prosegue solo su aspetti amministrativi. Incontri sono in programma anche con Celine Gauer che guida la task force "Pnrr" della Commissione Ue e che è arrivata a Roma e oggi parteciperà ad un convegno dell'Anci proprio sull'attuazione del "Pnrr". Fitto spiega che la Commissione Ue sta facendo «una valuta-

zione, ci sono aspetti di carattere tecnico e amministrativo che stanno vagliando». Se dall'Ue ancora non arrivano notizie sullo sblocco della terza rata, giungono però rassicurazioni sul fronte caldo degli asili, obiettivo già slittato nei mesi scorsi. L'ipotesi circolata sulla stampa di un taglio dei fondi in arrivo perché verranno ampliate strutture vecchie e non saranno costruite ex novo, non troverebbe riscontro nelle regole europee. Bruxelles precisa che la creazione di 264.000 nuovi posti per i servizi educativi e di assistenza alla prima infanzia da zero a sei anni «può avvenire attraverso la costruzione o la riqualificazione di asili nido, con l'obiettivo di aumentare i posti disponibili». Ed è in corso il lavoro con il governo per assicurare il target. ●

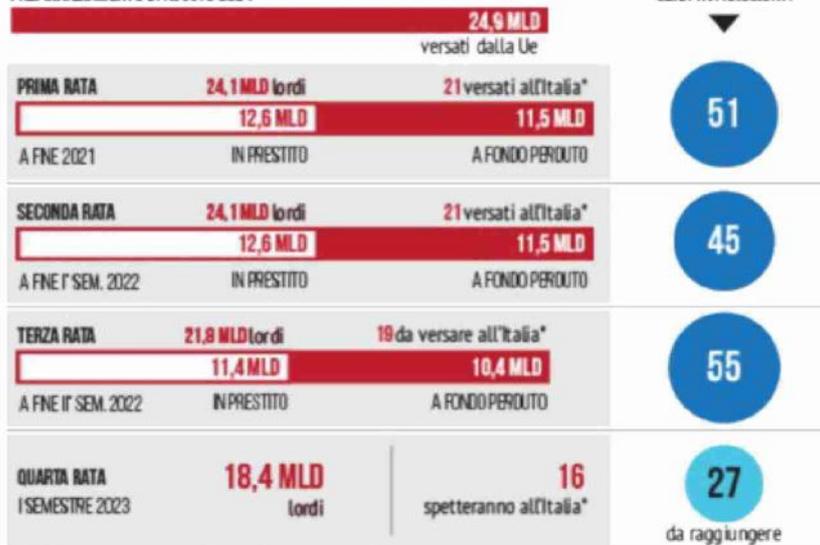


Peso: 1-2%, 5-33%



PNRR, RATE DI FINANZIAMENTO E TARGET

PREFINANZIAMENTO DI AGOSTO 2021



FONTE: Governo

*15% di rimborso del prefinanziamento

WITHUB



Peso: 1-2%, 5-33%

L'INCHIESTA SULLA DROGA*

Svelato il giallo dell'auto blu L'autista dell'Ars va dai pm

MARIO BARRESI pagina 6

Ars, risolto il giallo dell'auto blu

Palermo. L'autista di Dipasquale ai pm: «Guidavo io la Stelvio che portò Migliorisi a Villa Zito, ma non so nulla di droga». Fascicolo sull'uso dei mezzi, Gdf acquisisce il regolamento: cosa c'è scritto

L'INCHIESTA

MARIO BARRESI

Nostro inviato

PALERMO. La Procura di Palermo ha già ricostruito in quasi tutti i passaggi la "filiera". Di quella sera, lo scorso 9 febbraio, in cui Giancarlo Migliorisi (all'epoca capo della segreteria tecnica del presidente dell'Ars, Gaetano Galvagno) prima "ordinò" e poi andò a prendere la cocaina, presumibilmente tre dosi, al ristorante di Villa Zito, utilizzando una delle auto di servizio dell'Ars con tanto di lampeggiante montato.

Migliorisi il 9 febbraio sembra impaziente di incontrare Di Ferro, però a casa con la febbre. «Tu comunque prenotata - lo rassicura lo chef, intercettato, al telefono - dimmi quanti siete e io ti faccio trovare tutto organizzato». Per i pmi, come in altri casi, si tratta del "codice" per ordinare la droga. «Siamo tre», specifica Migliorisi. «Va bene, ora ci penso io: a che ora vieni?», gli dice l'interlocutore che poi affiderà la consegna a un suo dipendente («Il prezzo quello del solito, non gli fare sconto, paga quello che mangia»). «Verso le nove», risponde il cliente. Ma poi c'è un intoppo. Alle 20,44 il via libera di Di Ferro: «Va bene, puoi andare, ti aspetta quando sei pronto». Ma Migliorisi precisa: «Sono ancora in Assemblea». La risposta: «Non è un problema».

Quella sera fu Stefano Sucato, assistente autista del deputato questore Nello Dipasquale, ad accompagnare Migliorisi a bordo di un'Alfa Romeo Stelvio, auto assegnata all'esponente dem in sostituzione della Giulia solitamente assegnata. È stato lo stesso autista di Dipasquale, ieri mattina, a presentarsi in Procura per parlare con i magistrati che si occupano dell'inchiesta sulla droga nei salotti della Palermo bene, in cui è citato (seppur non indagato) Gianfranco Micciché, come presunto cliente di Mario Di Ferro. Lo chef

arrestato. Sucato, da quanto trapela, avrebbe riconosciuto il mezzo da lui di solito guidato sui siti web che hanno diffuso la foto contenuta nell'ordinanza del gip. Che ricostruisce il rapidissimo passaggio di Migliorisi a Villa Zito - entra alle 22,06 ed esce alle 22,09, sempre immortalato dalle telecamere - incamminandosi su viale Libertà dove «ad attenderlo vi era una autovettura Alfa Romeo Stelvio di colore scuro, dotata di lampeggiante sul tettuccio della quale, a causa delle condizioni atmosferiche, non era possibile prendere la targa», ricostruiscono i magistrati. Adesso né l'auto né l'autista (già comunque identificabili consultando i registri del parco mezzi dell'Ars), sono più sconosciuti. «Sono io la persona alla guida di quella macchina», la prima ammissione di Sucato, stimato assistente parlamentare di Misilmeri. Il quale, però, ha subito chiarito ai magistrati di «non sapere assolutamente nulla della consegna di droga o di altre questioni del genere», perché «ho solo fatto il mio lavoro, ho risposto a una chiamata di servizio perché ero di turno».

E qui si apre lo scenario del nuovo filone dell'inchiesta, che la Procura ha delegato alla guardia di finanza, comunque già da tempo (si presume da almeno un paio d'anni) impegnata nella ricostruzione di presunte «anomalie» nell'uso delle auto blu della Regione. Adesso nel nuovo fascicolo, per ora a carico d'ignoti, potrebbe già essere nero su bianco almeno l'ipotesi di peculato. Non a caso, proprio ieri, le fiamme gialle hanno acquisito a Palazzo dei Normanni alcuni documenti, fra i quali il «Regolamento sull'uso delle autovetture», nell'ultima versione aggiornata. Cinque pagine, l'ultima delle quali firmata da Micciché in data 28 settembre. Proprio tre giorni dopo le Regionali, quando non c'è ancora stato il «cambio di guardia» nelle istituzioni regionali. E così entrano in vigore le modifiche de-

liberate dal Consiglio di Presidenza dell'Ars (quello della scorsa legislatura) nella seduta del 3 agosto 2022. Fra le quali c'è il ripristino di «un'autovettura con relativo autista» anche agli «ex Presidenti dell'Assemblea, deputati regionali in carica, che non abbiano in carichi di governo». Ovvero, poco tempo dopo, lo stesso Micciché. Ma l'attenzione di magistrati e investigatori è rivolta all'intero regolamento, per capire come funziona il sistema delle auto blu all'Ars. Dove il presidente (dallo scorso 20 novembre Gaetano Galvagno di FdI) «per le esigenze di rappresentanza e di servizio proprie, del Gabinetto e della Segreteria particolare, ha assegnate due autovetture, di cui una a disposizione, e tre autisti». Chi altri ha diritto al mezzo di servizio? Innanzitutto i due vicepresidenti (il grillino Nuccio Di Paola, che assicura di «non averne mai usufruito», e la forzista Luisa Lantieri) e poi «ciascun componente del collegio dei Deputati Questori», presieduto dall'autonomista Giuseppe Lombardo, nipote dell'ex governatore Raffaele, e formato dal leghista Vincenzo Figuccia e, appunto, dal dem Dipasquale. Nessun altro ha un'auto assegnata. E anche i deputati segretari (in tutto cinque), così come i presidenti di commissione, «per le esigenze istituzionali», possono presentare «richiesta motivata» e dunque essere autorizzati («di volta in volta», precisa il regolamento) all'uso dei



Peso: 1-4%, 6-54%

mezzi a disposizione del presidente dell'Ars.

Proviamo a calare la teoria delle regole nella pratica del caso Migliorisi. A che titolo il capo della segreteria tecnica di Galvagno sale sull'auto assegnata a Dipasquale e si fa accompagnare dall'autista? Da componente dello staff del presidente, interpretando in modo estensivo il regolamento che assegna le vetture «per le esigenze» di gabinetto e segreteria particolare, potrebbe in via teorica usare un mezzo a disposizione di Galvagno. Invece va a Villa Zito con la Stelvio guidata dall'autista del deputato (ibleo, come lui) del Pd. Che però si tira fuori dalla vicenda: «Non ne so nulla. Quando ho visto la foto dell'auto sui siti ho mandato un messaggio all'autista per chiedergli se fosse la nostra e lui mi ha risposto: "Non ricordo"». Ieri mattina però gli è tornata la memoria tanto da andare dai magistrati. «Comunque non ho autorizzato nulla, io

quella sera ero in aula per la finanziaria. Probabilmente Migliorisi, che io conosco e stimo da almeno sei anni, avrà approfittato della buona fede dell'autista. Non so cosa gli è preso con questa storia della droga. Ma del resto dice Dipasquale a La Sicilia - lui si muoveva liberamente nelle stanze dell'Ars da quasi sei anni, da capo della segreteria tecnica prima di Micciché e poi di Galvagno». L'ex sindaco di Ragusa si tiene a distanza sia dall'abuso di auto blu («La uso lo stretto necessario, non più di 8-10 giorni al mese, e nella mia provincia giro con una Smart») sia da altre chiacchiere. «Macché coca, io non bevo manco coca-cola...». Non è dato sapere se il deputato del Pd sia uno dei 36 che si sono sottoposti al test antidroga proposto dal deluchiano Ismaele La Vardera, ma di certo non è fra quelli che hanno esternato sui social foto mentre lo facevano.

Eppure, posta l'estraneità di Dipa-

squale rispetto all'uso della sua auto, saranno altri a dover chiarire molti punti oscuri di questa vicenda. A partire da Migliorisi, ovviamente. Che fu "cacciato" da Galvagno, via media, pochi secondi dopo la diffusione della notizia, ancora anonima, del blitz sulla droga nella Palermo bene e poi firmò le dimissioni per finire nello staff degli assistenti del gruppo di Forza Italia. Ma anche altri, nelle stanze dei bottoni di Palazzo dei Normanni, dovranno spiegare come e perché «quello là che parla paesano» (come lo chiama Di Ferro parlando con i suoi collaboratori) avesse questa facilità di movimento con uomini e mezzi dell'Ars.

Twitter: @MarioBarresi



Estraneo. Nello Dipasquale, deputato questore del Pd, ex sindaco di Ragusa

LA DIFESA. Io non ho autorizzato
Conosco Migliorisi non so cosa gli succede. Forse ha sfruttato la buona fede
Coca? Manco la coca-cola



Ore 22.10 – Giancarlo MIGLIORISI sale a bordo di Alfa Romeo Stelvio in via Libertà

L'auto di servizio fotografata nelle indagini sullo spaccio di droga



Peso: 1-4%, 6-54%



Svimez. Il direttore dell'Associazione per lo sviluppo dell'Industria nel Mezzogiorno Luca Bianco South working occasione perduta: nessun investimento

«I dati del report "Le città del Lavoro" 2023 della Fondazione Aidp, non ci stupiscono molto e confermano il peggioramento in termini di sviluppo di molte aree del Sud. Allo stesso tempo crediamo che ci siano delle esperienze di grande valore qualitativo che rappresentano un'opportunità importante, in termine di insemminazione per il territorio».

Luca Bianchi, direttore di Svimez, Associazione per lo Sviluppo dell'Industria nel Mezzogiorno, legge i numeri dell'ultimo report con la consapevolezza di una lunga storia di fatica da parte del Sud, che riguarda soprattutto i comparti dei servizi pubblici, dai trasporti alla sanità, dall'inclusione sociale alla scuola. Sono questi, secondo Bianchi, a determinare il divario che poi si traduce anche in economico.

L'opportunità del south working e dello smart working in generale poteva rappresentare una possibilità di cambiamento positivo interessante, ma secondo Bianchi è andata in gran parte persa: «Ci avevamo creduto: il Covid ci aveva insegnato che era possibile continuare a lavorare per aziende esterne dalle piccole città del Mezzogiorno grazie alla tecnologia; questo richiedeva un salto di qualità anche nei meccanismi organizzativi delle imprese a partire dalla PA, che non ha in-

vestito su questa possibilità. Noi lo riteniamo un errore, perché è uno strumento che poteva favorire il decongestionamento delle aree urbane del nord e favorire, attraverso la presenza giovanile, una rivitalizzazione di quei centri urbani che invece arrancano».

Alcune esperienze positive sono state supportate dalle amministrazioni locali con la creazione di spazi e servizi dedicati allo smartworking, ma non è stato abbastanza per invertire il trend, che si è anzi consolidato nel divario su banda larga e servizi infrastrutturali che anche i dati legati ai fondi del Pnrr mettono in luce.

Un segnale positivo emerge però dalle rilevazioni più recenti: l'occupazione al Sud sta tornando a crescere.

«È un elemento importante da non sottovalutare - spiega Bianchi -. Si tratta ancora per lo più di occupazione a basso valore aggiunto, nel settore del turismo e dell'edilizia, che spesso comporta basse retribuzioni e stagionalità. Bisogna sostenere il tessuto economico ad alto valore, quello che si occupa di ricerca e innovazione. Ci sono ecosistemi di aziende che su questo brillano anche al sud, tra cui molte startup. Due le priorità che indicherei agli amministratori locali che vo-

gliono costruire lo sviluppo dei territori dal basso: investire sui servizi sociali per stimolare il tessuto umano (scuole, mense scolastiche, attività pomeridiane per ragazzi e giovani): senza queste è difficile fare sviluppo in maniera duratura ed efficace. E poi digitalizzazione: le infrastrutture tecnologiche hanno bisogno di molto meno tempo di quelle strutturali, ma producono sviluppo concreto. Sono due elementi che riducono il divario e le disuguaglianze nei territori: da qui bisogna partire per cambiare davvero il tessuto economico del Mezzogiorno. Gli amministratori del Sud non devono farsi scoraggiare dai dati - conclude Bianchi -, ma continuare nella loro opera intelligenze di fertilizzazione a partire dalle piccole comunità. Ci sono tante ottime esperienze che possono fare da esempio e da traino».

S. G.



Peso:20%

Le città dove il lavoro è buono e anche bello La Sicilia perde in servizi e mete economiche

Fondazione Aidp. Italia spaccata in due, tutti i 9 capoluoghi nella fascia in cui c'è l'ecosistema peggiore per l'occupazione

SANTINA GIANNONE

Il Sud continua a non essere un posto per lavoratori. Lo confermano i dati della classifica "Le città del Lavoro" 2023, stata stilata dalla Fondazione AIDP, promossa dall'Associazione Italiana per la Direzione del Personale, con la collaborazione scientifica di Isfort e la supervisione di Nadio Delai, presidente del comitato scientifico Fondazione Aidp.

Il focus non è solo sulle questioni economiche, ma anche su quelle di benessere legate al lavoro negli specifici territori delle province italiane.

I 110 capoluoghi di provincia sono stati analizzati sulla base di sette macro-criteri di valutazione: fondamentali economici, servizi di cittadinanza, cultura e tempo libero, sicurezza, vivibilità ambientale, inclusione, futuro e innovazione. La classifica è suddivisa in tre fasce cromatiche - verde, gialla e rossa: la prima corrisponde alla fascia dei promossi della classifica. I

capoluoghi che ne fanno parte riceveranno il bollino della Fondazione quale riconoscimento del punteggio ottenuto; la seconda fascia riguarda le città che si attestano su valori intermedi, non raggiunge il riconoscimento; la terza fascia, infine, è quella a cui appartengono le città con i punteggi più bassi.

Quaranta sono quelli che hanno ottenuto il riconoscimento come "migliore città del lavoro in Italia" assegnato dalla Fondazione e si trovano tutte dell'area centro-nord del Paese, a parte Cagliari che rientra tra le migliori. In fascia rossa ci sono le città che offrono un ecosistema peggiore per il lavoro.

I 30 capoluoghi che hanno questo triste riconoscimento, sono quasi tutti del Sud Italia e ci rientrano tutti e nove i capoluoghi siciliani.

Le 40 città della fascia verde che otterranno il riconoscimento "Le città in cui si lavora meglio in Italia 2023" della Fondazione Aidp sono Milano, Trieste, Udine,

Bergamo, Pordenone, Cagliari, Gorizia, Padova, Siena, Cremona, Bolzano, Verbania, Trento, Treviso, Sondrio, Modena, Monza, Brescia, Pavia, Pisa, Firenze, Bologna, Belluno, Lodi, Parma, Prato, Macerata, Lecco, Torino, Ancona, Vicenza, Genova, Forlì, Mantova, Venezia, Ravenna, Piacenza, Novara, Roma, Lucca.

Le 40 città della fascia gialla sono Cese-na, Cuneo, Reggio Emilia, La Spezia, Verona, Sassari, Ascoli Piceno, Ferrara, Livorno, Aosta, Oristano, Biella, Savona, Varese, Perugia, Pesaro, Rovigo, L'Aquila, Vercelli, Nuoro, Lecce, Arezzo, Bari, Viterbo, Fermo, Grosseto, Potenza, Matera, Rimini, Como, Massa, Rieti, Pescara, Imperia, Terni, Latina, Alessandria, Carbonia, Teramo, Asti.

Le 30 città della fascia rossa sono Brindisi, Pistoia, Frosinone, Taranto, Palermo, Ragusa, Caserta, Campobasso, Chieti, Vibo Valentia, Catanzaro, Trani, Cosenza, Benevento, Siracusa, Agrigento, Reggio Calabria, Isernia, Salerno, Catania, Caltanissetta, Avellino, Messina, Barletta, Trapani, Foggia, Napoli, Enna, Crotone, Andria. Tutti i capoluoghi siciliani si trovano in questa ultima fascia.

Covili Faggioli, presidente della Fondazione Aidp ha spiegato come è nata l'indagine: «Abbiamo voluto capire come tutte le componenti esogene vanno a contribuire sulla qualità del lavoro, facendolo diventare un bel lavoro, non solo un buon lavoro».

Sette i parametri che sono stati presi in considerazione per la definizione della classifica nazionale delle migliori città del lavoro in Italia: i fondamentali economici (livello dei redditi e costo della vita); servizi di cittadinanza (sociale e sanità, offerta formativa, trasporti e accessibilità; cultura e tempo libero (offerta culturale e tempo libero); sicurezza (incidentalità stradale, criminalità, sicurezza sul lavoro, sicurezza sul territorio); vivibilità ambientale (inquinamento, produzione rifiuti, verde pubblico, condizioni climatiche); inclusione, diritti e pari opportunità (qualità della vita delle donne, qualità della vita dei bambini, qualità della vita dei giovani, qualità della vita degli anziani); futuro e innovazione (demografia, impresa, digitalizzazione). Sulla base della me-



Peso: 45%



dia di tali parametri è stata definita la classifica generale.

Nel complesso sono stati utilizzati 57 indicatori, non tutti ovviamente stimati con lo stesso peso. Il 15% della valutazione è influenzata dai redditi di lavoro dipendente pro capite, il che spiega il posizionamento nella fascia verde di molte città del Nord. Altri criteri, tuttavia, mettono ad esempio Milano in fondo alla classifica: è il caso del costo degli affitti o della vivibilità ambientale.

«La ricerca si è posta l'obiettivo di esplorare il tema delle aree territoriali dove si lavora meglio intendendo con questa espressione la valutazione dei fattori interni ed esterni alla condizione lavorativa, analizzando il lavoro come parte inte-

grante della vita. Questi fattori influiscono innegabilmente sulle scelte localizzative di occupazione e professione.

Ma l'obiettivo è che la classifica si muova e che le città che hanno spazi di miglioramento lavorino con questo scopo in modo da poter vedere e auspicare, poi, risultati differenti e di soddisfazione per molti - spiega Isabella Covili Faggioli, Presidente Fondazione Aidp -. Tra i fattori che influiscono sulle scelte localizzative di occupazione, quelli intrinseci di qualità del posto di lavoro, ci sono i livelli retributivi, l'offerta di prospettive professionali, la reputazione d'azienda e la qualità degli ambienti lavorativi, delle mansioni da svolgere, i sistemi di welfare territoriale, la dinamicità del mercato del lavoro,

una sorta di urbanistica del lavoro, e così via. Il lavoro si incunea in modo prepotente nella vita e ne è sempre di più parte. Abbiamo quindi voluto capire, con la collaborazione di Isfort, come tutte le componenti esogene vanno a contribuire sulla qualità del lavoro, facendolo diventare un bel lavoro, non solo un buon lavoro. Alle città più virtuose verrà assegnato il bollino di Città dove si lavora meglio della fondazione Aidp lavoro e sostenibilità, ma il nostro obiettivo è che questa classifica si muova, che le tante città che hanno spazi di crescita più o meno ampi, lavorino per un miglioramento dei vari aspetti in modo che nel prossimo rapporto possiamo vedere risultati nuovi ed entusiasmanti».



Peso: 45%

«Le menti brillanti non più costrette a lasciare l'Isola»

I dati dell'ultimo report di Almalaurea confermano che sono ancora tanti, troppi, i giovani che lasciano il Sud per cercare una carriera altrove. Tra i laureati di primo livello sono il 33,3% coloro che fanno le valige e vanno via, mentre la percentuale si alza, arrivando a oltrepassare il 47%, per i laureati magistrali.

Eppure la fuga delle energie è spesso rafforzata da una mancanza di connessione tra i poli produttivi del territorio, le eccellenze aziendali e la ricerca di chi si avvia alla prima occupazione con molti timori e perplessità. Insomma, offerta e domanda spesso faticano a incontrarsi.

Su questo tema lavora Radar Academy Business School of Management, che tra le sue 13 sedi ne ha inaugurato una anche a Catania, proprio per scommettere sul Sud Italia e sulla Sicilia in particolare. Formarsi e lavorare al Sud è possibile: questa la mission che la business school si è data con l'apertura di nuovi master, che vogliono offrire agli studenti un'esperienza pratica significativa attraverso stage presso importanti aziende partner.

Gli stage consentono agli allievi di mettere in campo le conoscenze teoriche acquisite durante il percorso formativo e di apprendere concretamente le competenze e le attività relative al ruolo professionale che desiderano svolgere.

La formula sembra funzionare e a confermarlo sono i dati: il 72% degli allievi siciliani, nel corso dell'ultimo anno, è riuscito a trovare un'occupazione stabile nella stessa regione, attraverso proposte

di apprendistato o contratti di lavoro subordinato.

«I nostri allievi risultano preparati e pronti a mettersi in gioco - ha dichiarato Ernesto D'Amato, direttore generale di Radar Academy -. Lo sviluppo delle soft skills durante il percorso di studi, li aiuta ad adattarsi al contesto professionale in cui sono inseriti e comprendere cosa vuol dire realmente essere multitasking e lavorare in team. Il dato relativo alla loro riconferma in azienda post tirocinio è la principale testimonianza dell'efficacia del percorso formativo offerto da Radar Academy nel creare opportunità di lavoro in Sicilia. In questo modo, contribuiamo a tutelare il "capitale umano" siciliano: le menti brillanti non sono più costrette a lasciare l'isola per lavorare e ottenere riconoscimenti professionali di alto profilo».

Gli studenti dell'ultimo master si sono incontrati la scorsa settimana per la cerimonia dei Diplomi, condividendo speranze e buoni propositi, ma anche storie di successo, tra cui quella di Flavia Lanzarotta, allieva del master in Management delle Risorse Umane, che ha intrapreso uno stage presso una filiale palermitana di Randstad, multinazionale olandese che si occupa di ricerca, selezione e formazione di risorse umane.

Un altro caso di successo è quello di Vanessa Castorina, allieva del master in Management delle risorse umane, che ha svolto uno stage a Free Mind Foundry, scuola di alta formazione con sede nel catanese, ed è stata poi assunta.

L'obiettivo è quello di consentire ai futuri manager di trovare lavoro e crescere non necessariamente lontano da casa: un traguardo che comincia con una formazione all'altezza dei sogni dei giovani più grintosi.

S. G.



Peso: 25%



La cocaina scuote l'Ars

di Salvo Palazzolo, Francesco Patanè, Giusi Spica

● alle pagine 2, 3 e 4

L'inchiesta

La Finanza si presenta alla Regione per indagare sulle auto blu
L'autista di Dipasquale va dai pm
Il deputato Pd: "Non l'ho autorizzato io ad accompagnare Migliorisi"

L'inchiesta

La politica

Riunioni, veleni e polemiche un giorno di ordinaria follia a Palazzo dei Normanni
E i soci di Villa Zito scaricano
Di Ferro: "Ci deve 200mila euro"



Peso: 1-35%, 2-60%

Il presente documento è ad uso esclusivo del committente.

Droga all'Ars in auto blu l'autista di Dipasquale si presenta in procura

di **Salvo Palazzolo** e **Giusi Spica**

L'esponente del Pd
"Non sono stato io ad autorizzarlo a portare Migliorisi a Villa Zito"
Guardia di finanza
a Palazzo
dei Normanni

Si allarga l'inchiesta sulla cocaina. E, ancora una volta, entra con forza all'Assemblea regionale siciliana. Ieri mattina, un autista di Palazzo dei Normanni, assegnato al deputato questore Nello Dipasquale, ha letto il titolo di "Repubblica": «La cocaina all'Ars e l'auto fantasma». E ha riconosciuto nella foto pubblicata sul giornale l'Alfa Romeo Stelvio che la sera del 9 febbraio ha guidato fino a via Libertà, a Villa Zito, per accompagnare Giancarlo Migliorisi, l'allora capo della segreteria tecnica del presidente dell'Ars Gaetano Galvagno.

Quella sera, Migliorisi andò a compare tre dosi di cocaina. «Ma io non so nulla di questa storia della droga che ho letto sul giornale», ha sussurrato l'autista a metà mattinata, appena varcata la soglia della procura di Palermo, al palazzo di giustizia. L'autista ha chiesto di parlare con i magistrati che si occupano dell'inchiesta sulla cocaina e nel giro di pochi minuti è stato aperto un verbale dal procuratore aggiunto Paolo Guido e dal sostituto Giovanni Antoci. «Mi sono limitato a fare il mio lavoro - ha spiegato il testimone - dato che quella sera ero di turno».

Il dipendente dell'Ars ha detto di essere stato incaricato da un de-

putato di «accompagnare Giancarlo, ma non mi è stato detto dove. Io mi limito ad eseguire le disposizioni che mi vengono date». Top secret, al momento, il nome del deputato fatto dall'autista.

Di certo, quella del 9 febbraio era una sera particolare, si discute l'approvazione della legge finanziaria in una seduta fiume durata fino all'alba. Migliorisi arrivò a Villa Zito alle 22,06 e si trattenne solo tre minuti. Il tempo di prelevare la droga. Poi, ritornò a Palazzo dei Normanni.

Ieri mattina, mentre si svolgeva l'audizione, si è aperto un altro capitolo di questa storia. I finanziari del nucleo di polizia economico finanziaria sono entrati all'Ars: al segretario generale hanno mostrato un ordine di esibizione della procura, che chiede di acquisire il regolamento e la documentazione delle auto blu in dotazione all'assemblea. La procura diretta da Maurizio de Lucia vuole vederci chiaro: sono già due le auto blu spuntate in questa inchiesta in modo alquanto singolare, come taxi per acquistare dosi di droga. La prima utilizzata dall'ex presidente dell'Ars Gianfranco Micciché. L'altra da Migliorisi.

Ma chi diede l'ordine di accompagnare l'allora capo della segre-



Peso: 1-35%, 2-60%

teria tecnica del presidente Galvagno? Dipasquale, esponente del Pd originario di Ragusa, nega di essere stato lui ad autorizzare il suo autista a quella trasferta serale. Dice a "Repubblica": «Lunedì, quando ho saputo dal vostro giornale che Migliorisi era stato accompagnato in auto blu a Villa Zito, ho subito telefonato al mio autista. Ha ammesso che era stato lui a portarlo, ma non si ricordava i particolari. Mi sono arrabbiato tantissimo con lui – prosegue Dipasquale – Di certo, non sono stato io ad autorizzarlo. Non ho il potere di autorizzare gli esterni a usare l'auto blu. Questo può farlo solo il presidente dell'Assemblea».

Il deputato dem si dice scosso dalla vicenda e ribadisce di essere estraneo: «Utilizzo l'auto di servizio dell'Ars al massimo dieci volte al mese per viaggiare da Ragusa a Palermo e viceversa. A Villa Zito sono stato solo una volta nella vita e non conosco nemmeno il gestore Mario Di Ferro. Non frequento certi giri – dice ancora Dipasquale – e non ho mai né fumato né bevu-

to. Figuriamoci se quella notte, durante l'approvazione della Finanziaria cercavo la droga. Ci sono tutti i video dei miei numerosi interventi a Sala d'Ercole a dimostrarlo».

Dipasquale si spinge a ipotizzare che a impartire l'ordine al suo autista sia stato lo stesso Migliorisi: «Non è uno qualunque, era il capo della segreteria tecnica e in questi anni ha sempre viaggiato su tutte le auto di servizio dell'Ars».

Adesso, la procura farà le proprie indagini, incrociando le dichiarazioni dell'autista con quelle del deputato. Le intercettazioni della Squadra mobile diretta da Marco Basile e della Sisco, la sezione investigativa dello Sco diretta da Valentina Crispi, raccontano che il 9 febbraio scorso Migliorisi era impaziente di acquistare la droga da Mario Di Ferro, che però era a casa con l'influenza. «Tu comunque prenota – diceva lo chef al telefono – dimmi quanti siete e io ti faccio trovare tutto organizzato». Era il linguaggio in codice per

le ordinazioni di droga. «Siamo tre», diceva Migliorisi. «Va bene, ora ci penso io – aggiungeva Di Ferro – a che ora vieni?». La risposta fu: «Verso le nove». Poco dopo, Di Ferro chiese al suo collaboratore Pietro Accetta di organizzare la consegna. «Il prezzo quello del solito, non gli fare sconto, paga quello che mangia», disse lo chef. Alle 20,44, Di Ferro telefonò a Migliorisi per informarlo: «Va bene, puoi andare, ti aspetta quando sei pronto». Ma l'interlocutore precisò: «Sono ancora in Assemblea». Di Ferro rassicurò: «Non è un problema». Alle 22,06, la telecamera piazzata dalla polizia davanti l'ingresso di Villa Zito riprese l'arrivo di Migliorisi. E poi, di nuovo, in auto blu verso l'Ars.

DIRIPRODUZIONE RISERVATA



Peso: 1-35%, 2-60%



Peso: 1-35%, 2-60%

Il presente documento e' ad uso esclusivo del committente.

471-001-001

ALLARME DELL'EUROPA

Pechino frena
le esportazioni
di metalli rari
usati per difesa
e pannelli solari

Sissi Bellomo — a pag. 2

60%**LA CINA E IL GERMANIO**

Pechino controlla circa il 60% della produzione mondiale di germanio e circa l'80% di quella di gallio, due metalli rari indispensabili per la produzione di semiconduttori di nuova generazione

L'arma delle materie prime

Pechino limita l'export di metalli rari Transizione verde europea a rischio

Controlli sulle forniture di germanio e gallio da agosto, la Ue valuta ricorso alla Wto

Sissi Bellomo

Nella guerra dei microchip la Cina ha imbracciato l'arma delle materie prime e ha sparato un primo colpo, annunciando controlli sull'export di metalli strategici a partire dal 1° agosto. Le misure – introdotte al fine di «salvaguardare la sicurezza e gli interessi nazionali» – si applicano al germanio e al gallio: materiali di cui si parla ben poco, di certo molto meno che delle terre rare, di cui ormai discetta quasi chiunque, ma quasi altrettanto preziosi, tanto da essere inclusi già da molti anni nelle liste dei minerali «critici», sia nell'Unione europea che negli Stati Uniti.

Anche germanio e gallio sono mate-

rie prime di cui sarà sempre più difficile fare a meno, impiegate in misura crescente non solo nei semiconduttori più avanzati – che sono al centro delle più recenti sfide commerciali con Pechino – ma anche nell'industria della difesa, ad esempio per radar e visori notturni,

e in quella delle energie pulite, con applicazioni nei pannelli solari, nelle auto elettriche, nelle luci a Led. Per le forniture, neanche a dirlo, il mondo intero dipende soprattutto dalla Cina: il gigante asiatico controlla circa il 60% della produzione globale di germanio e per il gallio la quota si avvicina addirittura all'80% secondo la Critical Raw Materials Alliance (Crma), associazione di industriali europei.

La Repubblica popolare non ha decretato un embargo. E nemmeno tagli alle forniture, neanche attraverso quote di produzione o di esportazione. In teoria l'offerta potrebbe restare inva-

riata. E le autorità di governo in Giappone, Corea del Sud e Taiwan – dove si concentra il grosso dell'industria dei semiconduttori – si sono affrettate a rassicurare sull'impatto nel breve termine, che considerano gestibile.

La minaccia tuttavia è molto concreta e temibile: con le nuove disposizioni – che sembrano studiate con cura per evitare violazioni del diritto internazionale – Pechino in pratica si è riservata l'opzione di effettuare tagli del-



Peso: 1-3%, 2-33%

le forniture "ad personam". E non è certo un caso se l'annuncio è arrivato proprio ora, a ridosso dei colloqui con la segretaria statunitense al Tesoro Janet Yellen, che arriverà in Cina domani, e mentre si moltiplicano le barriere commerciali imposte da Usa, Giappone e Paesi Ue per contrastare il predominio cinese nelle tecnologie e nei materiali più "sensibili", spesso utili anche per impieghi militari oltre che per la transizione energetica e digitale.

I controlli sull'export di germanio e gallio sono legali e non prendono di mira nessun Paese in modo specifico, ha precisato ieri un portavoce del ministero degli Esteri cinese. Pechino potrà comunque agire con la massima discrezionalità, colpendo in modo chirurgico: il ministero del Commercio è stato di fatto incaricato di passare al vaglio ogni singolo acquirente straniero di questi metalli (in forma pura o all'interno di composti), visto che dal prossimo mese gli esportatori dovranno procurarsi un'autorizzazione specifica, assegnata caso per caso, indicando l'impiego finale delle forniture.

Il provvedimento sembra speculare a quello adottato la settimana scorsa in Olanda, dove su pressione degli Usa - e in nome della «sicurezza nazionale» con cui anche i cinesi oggi si giustificano - è stata decretata una stretta alle esportazioni di ASML, colosso dei macchinari per la produzione di chips. Con le nuove regole Pechino si mette in condizioni di boicottare singole aziende, come ASML, o anche di effettuare ritorsioni più ad ampio raggio, restringendo ad esempio l'export verso de-

terminate aree geografiche: gli Usa e magari anche il Giappone e l'Unione europea. Un'arma negoziale potentissima, pronta per essere sfoderata al tavolo con Yellen. Ma anche un'arma a doppio taglio, che rischia di provocare una pericolosa escalation nelle relazioni internazionali (commerciali e non solo) e forse accelerare un drastico "decoupling" dalla Cina, al quale la Ue tuttora (nel proprio interesse) sta cercando di resistere.

Il ricorso all'arma delle materie prime in ogni caso preoccupa non poco, soprattutto nella Ue, dove - nonostante gli obiettivi di maggiore autosufficienza e diversificazione, sanciti dal Raw Materials Act - abbiamo tuttora una forte dipendenza dall'estero (e spesso proprio dalla Cina) per molti metalli del futuro. Ieri peraltro si è anche diffusa la notizia che Pechino avrebbe dato ordine di accumulare ingenti quantità di cobalto nelle riserve strategiche di Stato: 5 mila tonnellate, anziché 2 mila come nei piani originari, riferiva la Bloomberg.

Sulle nuove restrizioni relative a germanio e gallio la Commissione europea per ora non ha assunto posizioni "forti", ma un portavoce ha comunque dichiarato che Bruxelles sta analizzando non solo i potenziali impatti sull'industria del continente, ma anche se ci sono gli estremi per un ricorso alla Wto. Trovare fornitori alternativi non sarebbe facile. Il germanio, che ci arriva per il 45% dalla Cina, viene estratto anche in Nord America, soprattutto dalla canadese Teck Resources. In Europa c'è la belga Umicore, che fornisce sia germanio che gallio (per cui però la Ue

dipende al 71% da Pechino). Entrambi i metalli, per quel che vale al giorno d'oggi, sono prodotti anche in Russia.

A preoccupare sono anche i probabili rincari: sul mercato cinese c'è già stato un immediato rialzo dei prezzi, scrive la Reuters, provocato da una corsa ad accaparrarsi i due metalli, in parte forse per motivi speculativi, ma in parte anche perché molti acquirenti stranieri stanno cercando di accumulare scorte prima che scattino i nuovi controlli. Fonti dell'agenzia sostengono che ci vorranno almeno un paio di mesi per ottenere i permessi ad esportare.

Sullo sfondo il timore più forte è però quello di un'escalation nelle dispute commerciali: Pechino potrebbe alzare il tiro, applicando restrizioni ben più rigide all'export di materie prime (o magari di prodotti) di cui è un fornitore chiave. E davvero non avrebbe che l'imbarazzo della scelta, soprattutto nei settori green e hi-tech. La Cina, tanto per fare un esempio, ormai domina il mercato globale dei pannelli solari. Inoltre conserva tuttora un monopolio quasi assoluto nelle terre rare, metalli strategici che in passato ha già impiegato come armi di pressione, spingendosi fino a sospendere del tutto le forniture al Giappone nel 2010, per punirlo nell'ambito di una disputa territoriale. Pechino per anni aveva anche imposto rigide quote produttive, contribuendo ad infiammare i prezzi delle terre rare. C'era anche stato un ricorso alla Wto, presentato da Usa, Ue e Giappone. Alla fine la Cina è stata condannata e ha rinunciato alle quote. Ma il verdetto definitivo è arrivato solo nel 2014.

Possibili tagli delle forniture mirati a singoli Paesi o aziende, come l'olandese Asml che boicotta la Cina



Fotovoltaico a rischio.

Pannelli solari a Geldermalsen, in Olanda: una tecnologia destinata a subire in tutta Europa le restrizioni decise dalla Cina



Peso: 1-3%, 2-33%

Basilicata

In campo già sei progetti su 12 presentati

Vera Viola

Dodici progetti presentati di cui tre finanziati e sei risultati ammissibili: è l'esito del primo avviso pubblico della Regione Basilicata «finalizzato alla selezione di proposte progettuali volte alla realizzazione di impianti di produzione di idrogeno rinnovabile in aree industriali dismesse».

Intervento finanziato nell'ambito del Pnrr, MISSIONE 2 con una dote di 18 milioni. A tanto ammonta il contributo concesso ai tre progetti ritenuti ammissibili e finanziabili, mentre servirebbero altri 20 milioni circa per realizzare gli altri tre progetti considerati ammissibili. Risorse che la Regione ha chiesto al Governo di finanziare, recependo una

posizione condivisa anche dalla **Confindustria** locale. «Questi investimenti sono finalizzati a fare della Basilicata un hub dell'idrogeno – precisa Francesco Somma, presidente di **Confindustria** Basilicata – ma non bastano pochi casi isolati. È necessario sostenere una intera filiera industriale che comprenda ricerca, produzione, servizi di ingegneria, stoccaggio». Si attende quindi una risposta del Governo.

Del resto è proprio un progetto del Governo (guidato da Mario Draghi) quello che ha indicato la Basilicata come uno dei cinque hub nazionali dell'idrogeno, a cui sono stati dedicati fondi per 450 milioni in totale di cui 18 milioni assegnati proprio alla Basilicata.

La Basilicata, a sua volta, ha

scelto le aree industriali in cui convertire aziende dismesse: Tito, Vitalba, Melfi, Viggiano, Matera Iesce, La Martella, Aliano e Guardia Perticara. Oltre ad aver previsto la realizzazione di un Centro di Alta Tecnologia Nazionale per la ricerca e il trasferimento di tecnologia sulla mobilità ad idrogeno. I primi tre progetti dovranno essere completati entro il 2026.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Peso: 8%



DA AMATO A BASSANINI

Autonomia, 4 big via dal comitato

di **Maria Teresa Meli**
 Una lettera di dimissioni al ministro Calderoli. Firmata da Giuliano Amato, Franco Gallo, Alessandro

Pajno e Franco Bassanini. Lasciano il comitato tecnico sull'Autonomia.

a pagina 11

Autonomia, lasciano 4 tecnici big Calderoli: stupito, ma si va avanti

Dubbi sulla costituzionalità, addio al comitato sui Lep di Amato, Gallo, Pajno e Bassanini

ROMA Dimissioni clamorose: con una lettera a Roberto Calderoli, Giuliano Amato, Franco Gallo, Alessandro Pajno e Franco Bassanini lasciano il comitato per «l'individuazione dei livelli essenziali delle prestazioni», che era stato istituito dal ministro per trovare delle «coperture» bipartisan al suo disegno di legge sull'autonomia differenziata.

Le dimissioni datano a lunedì, ma prima, in sordina, avevano lasciato quell'organismo presieduto da Sabino Cassese anche i dem Luciano Violante e Anna Finocchiaro. «Siamo costretti a prendere atto che non ci sono più le condizioni per una nostra partecipazione ai lavori», denunciano i quattro. E concludono così: «Continueremo a sperare che nel corso dei prossimi mesi maturi un ripensamento che riporti il percorso di attuazione dell'autonomia nei binari definiti dalla Costituzione». Il mini-

stro Calderoli dice di essere «sorpreso e rammaricato, trattandosi non solo di esperti ma anche di amici ed ex colleghi con i quali ho lavorato da decenni. Comunque ce ne faremo una ragione, sperando che queste dimissioni non abbiano un risvolto politico». E assicura: «Il disegno di legge non subirà nessuno stop».

Non sembrano pensarla come Calderoli le opposizioni, che partono all'attacco. «Le dimissioni sono una pietra tombale sul ddl Calderoli», dichiara il capogruppo del Pd al Senato Francesco Boccia. «Le dimissioni sono una sonora bocciatura della riforma», sottolinea il presidente della Regione Campania Enzo De Luca. «Le dimissioni sono un requiem per quel provvedimento», per la grillina Alessandra Maiorino. E un altro 5 stelle, il vice presidente del Movimento Riccardo Ricciardi, afferma:

«L'obbrobrio della Lega sull'autonomia differenziata incassa bocciature e dissenso, Meloni ne prenda atto». Per Mara Carfagna di Azione quelle dimissioni rappresentano «un colpo da ko a una riforma iniqua». E Davide Farone di Iv non ha dubbi: «Il disegno di legge di Calderoli è strutturalmente sbagliato».

Il Pd, finora in difficoltà, prende una boccata di ossigeno. Le dimissioni di Amato, Gallo, Pajno e Bassanini rappresentano indubbiamente un trampolino di lancio per la convention del 14 e 15 luglio a Napoli, dedicata proprio all'autonomia differenziata. Nata tra molte difficoltà quell'iniziativa, a cui De Luca, in polemica con Elly Schlein, ha lasciato intendere di non voler partecipare («uno spot che non serve a nulla»), preceduta dal timore di un flop, adesso quella manifestazione assume una valenza diversa. E al Partito democratico suonano

la carica: «Ribadiremo la nostra contrarietà al ddl Calderoli sull'autonomia differenziata perché senza il Mezzogiorno l'Italia non cresce», fa sapere la segretaria Schlein.

Maria Teresa Meli



Peso: 1-2%, 11-30%



I nomi



● Giuliano Amato, 85 anni, politico e giurista. Ex presidente del Consiglio

● Franco Gallo, 86 anni, giurista. Ha ricoperto il ruolo di ministro delle Finanze

● Alessandro Pajno, 74 anni, magistrato e politico. In precedenza sottosegretario al ministero dell'Interno

● Franco Bassanini, 83 anni, politico. È stato più volte ministro, sottosegretario e parlamentare

I Lep

● I Lep sono i livelli essenziali dei servizi che devono essere garantiti sul territorio nazionale

● Per fare un esempio, la presenza dell'anagrafe in ciascuno dei quasi 8.000 Comuni italiani è assimilabile a un «Lep», in quanto servizio fondamentale per la cittadinanza



Peso: 1-2%, 11-30%